IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.023
2-8 NOVEMBRE 2023

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE
non solo noleggi
inquadra il qr code...
...e scopri di più!

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam



TEMPO DI RECUPERO

Nuovo progetto per l'area dell'ex discoteca Xenos
Una mappa dei luoghi in attesa di rigenerazione

Un rendering del progetto della torre residenziale all'ex Xenos di Marina di Ravenna, realizzato dagli architetti di Nuovostudio e Rossi-Zaganelli



TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE
non solo noleggi
RAVENNA - Via Dismano 115/B - Tel. 0544.463400
info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu
www.toprent.eu



CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi

PRODOTTO ITALIANO

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



MELE GOLDEN SAPORI&DINTORNI CONAD sfuse

1,69 € al kg

verso natura CONAD



RUCOLA VERSO NATURA CONAD 80 g

1,10 € €/kg 13,75

CONAD



ZUPPE CONAD linea assortita, 620 g

2,20 € €/kg 3,55



PROVOLONE AURICCHIO

14,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



BURRATA PUGLIESE SAPORI & DINTORNI CONAD 300 g

3,60 € €/kg 12,00

CONAD



Stagionatura minima 24 mesi!

PARMIGIANO REGGIANO DOP CONAD

12,50 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



MORTADELLA CON PISTACCHI SAPORI & DINTORNI CONAD

11,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



GUANCIALE SAPORI & DINTORNI CONAD

15,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



CULATTA EMILIANA SAPORI&DINTORNI CONAD

27,90 € al kg



LASAGNE ZUCCA E SALSICCIA

14,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ a fette

7,90 € al kg



SAPORI IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

HAMBURGER DI ANGUS SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ 180 g

3,20 € €/kg 17,78

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



PETTO DI POLLO O FESA DI TACCHINO A FETTE SOTTILI CONAD PERCORSO QUALITÀ 250 g

2,20 € €/kg 8,80

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

CONAD PERCORSO QUALITÀ



CAPPONE A QUARTI CONAD PERCORSO QUALITA' allevato senza uso di antibiotici

sconto 20%

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

CONAD PERCORSO QUALITÀ



BISTECCHINE DI SOVRACOSCIA DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici, 300 g

3,50 € €/kg 11,67



COTOLETTE DI FILETTI DI POLLO AIA alla viennese, spinacine grancroccanti, 300 g

3,40 € €/kg 11,34



CALAMARI DEL PACIFICO PULITI DECONGELATI

19,90 € al kg



BRANZINI FRESCHI CONAD PERCORSO QUALITÀ

13,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 2 A MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2023

L'OPINIONE



L'enogastronomia fra consumismo, cultura materiale ed economia

di **Fausto Piazza**

Non c'è dubbio, viviamo nell'era dell'enogastromania. Cibo e vino, il sedersi a tavola e gozzovigliare fuori casa, all'insegna della convivialità, sembrano diventati una passione irrinunciabile, trasversale per età, livello culturale, reddito (a parte i tanti che hanno solo bisogno di sfamarsi come possono). Il web e le tv tracimano di programmi, siti e app sul tema, sui social è un'indigestione di like e commenti sui locali, e certi chef sono celebrità.
Io che sono nato negli anni '50, di origine popolare, ho vissuto fino alla giovinezza il cibo come tradizione alimentare, rito domestico. Mangiar fuori era un lusso, al massimo s'andava in trattoria fuori porta, tre quattro volte l'anno, per mangiate pantagrueliche di pietanze ruspanti o sulla graticola. Non c'erano cuochi in cucina ma, come a casa, le azdore. E il vino era quello ossidato e supertannico "del contadino". Credo di avere bevuto i primi vini decenti con l'etichetta a vent'anni compiuti.
D'accordo, è passato quasi mezzo secolo, certo che l'accelerazione impressa da questa bulimia collettiva è smodata. Ma al di là della frenesia delle mode e di una evidente deriva consumistica, il mondo del cibo è anche cultura materiale, evoluzione antropologica, economia e lavoro. Se restiamo a Ravenna e in Romagna questa tendenza famelica ed etilica si conferma ad esempio con il recentissimo record di presenze a GiovinBacco, con il sempre affollato triangolo del ristoro fra Mercato Coperto, via IV Novembre e via Ponte Marino e il susseguirsi di aperture e rilanci di locali dedicati alla convivialità di ogni genere e specie, il sorgere ed evolversi di imprese agricole e cantine. Il che non è male per una città e una regione dalla vocazione turistica. Ma non è tutto e sempre bontà e convenienza quella che appare in tavola.
In questo ambito, anche a livello locale, voglio evidenziare l'attività di educazione, promozione, valorizzazione, condivisione della qualità nella filiera alimentare (dalla produzione agricola al consumatore finale passando per la ristorazione) di associazioni come Slow Food – con il suo motto del "buono, pulito e giusto" e i suoi presìdi – e ChefToChef, che si impegna da tempo a costruire una rete fra produttori e artigiani virtuosi, valenti cuochi e buongustai consapevoli. Si tratta in gran parte di appassionati volontari che attraverso incontri (anche con le scuole), eventi cittadini, fiere e mercati, degustazioni guidate, portano avanti una cultura etica e lungimirante sul cibo. E voglio citare i nomi di alcune di queste persone che dalle nostre parti si sono prodigate da tempo lungo questo percorso: Franco Chiarini, Angela Schiavina, Mauro Zanarini, Graziano Pozzetto e il compianto Emilio Antonellini.
Chiudo con l'invito a leggere le pagine del Gusto di questo giornale – nate per divulgare questi argomenti già 20 anni fa, in "tempi non sospetti" – che proprio su questo numero vara un nuova rubrica dedicata alla varietà della ristorazione nel nostro territorio.

SOMMARIO

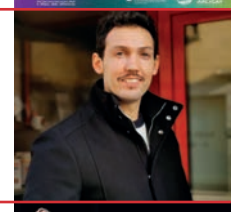
4 POLITICA
IL SINDACO E LA LENTEZZA DEL PROGETTO EOLICO IN MARE



13 SOCIETÀ
L'ATTIVITÀ DEL CENTRO LGBTI ANTIDISCRIMINAZIONI



14 ECONOMIA
L'ESPERTO DI BITCOIN SPIEGA LA MONETA VIRTUALE



17 CULTURA
AL VIA LA STAGIONE DEI TEATRI DI RAVENNA



22 GUSTO
LA PAGELLA DI R&D AL RISTORANTE CORTE CABIRIA



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.023

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Il tifoso e l'imprenditore

di **Moldenke**

C'è una piccola storia che voglio raccontare, con il rischio pure di essere frainteso.
C'era una volta **un tifoso** - o ritenuto tale - che è stato arrestato per aver tirato una bottiglia di vetro contro un pullman pieno di tifosi avversari. Arrestato e portato in carcere per aver danneggiato un finestrino di quello stesso pullman, che da lì (proprio davanti al punto di ritrovo dei tifosi avversari, che sarebbero quelli del Ravenna Fc, al bar dello stadio Benelli) non sarebbe dovuto passare. Come aveva detto anche il nuovo questore poche settimane dopo l'insediamento: no, da lì i pullman dei tifosi avversari non possono passare, se si vuole garantire la sicurezza. E invece è successo e nessuno ha dato spiegazioni.
Naturalmente il commento più facile è quello di chi sottolinea le colpe del tifoso. Certo, le bottiglie di vetro non si lanciano, lo sappiamo tutti credo. Poi però parlando di gestione della sicurezza gli addetti ai lavori dovrebbero tenere in considerazione il fatto che i tifosi le bottiglie di vetro le lanciano invece, soprattutto se capita un pullman di tifosi avversari a portata di mano. Comunque, il tifoso è stato arrestato per danneggiamenti ed è finito in carcere: almeno per una notte, giustizia è stata fatta, no?
Pochi giorni dopo - notizia sempre da Ravenna e dintorni - la finanza ha scoperto **un imprenditore** che avrebbe aperto una sorta di agenzia interinale procurando «forza lavoro a basso costo a centinaia di aziende operanti nei più disparati settori economici [...] sfruttando a proprio vantaggio una sistematica evasione contributiva-previdenziale, omettendo inoltre tutti gli obblighi di natura fiscale». In due anni avrebbe emesso 1.410 fatture false per un valore di oltre 15 milioni di euro.
L'imprenditore, insieme ai colleghi con cui è accusato in concorso, al termine dell'indagine è stato semplicemente "segnalato all'autorità giudiziaria". Nemmeno una notte di carcere per lui, al momento. Certo, sicuramente se ne farà di notti in carcere, direte voi. Boh, può essere. Il tifoso, per essere sicuri, però in carcere c'è già stato, per quella bottiglia tirata contro un pullman senza ferire nessuno. Altro che 15 milioni di euro di fatture false...



LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

Il Pd di Ravenna con la bandiera della pace



Il Partito Democratico di Ravenna ha aderito alla camminata per la pace di venerdì 27 ottobre, un'iniziativa per il rispetto dei diritti umani, la protezione dei civili e per l'avvio di percorsi di non violenza e pacificazione per i popoli israeliano e palestinese. Non solo, ha invitato iscritti e partecipanti a ritrovarsi alle 17.30 davanti alla stazione ferroviaria con le bandiere della pace. Il segretario provinciale Alessandro Barattoni ha dato «il buon esempio» avvolgendosi in uno dei drappi multicolore. Una posizione che potrebbe sembrare scontata, quella del pacifisti, e che invece di questi tempi non lo é. Tanto che il Pd nazionale è apparso sempre piuttosto defilato sull'argomento, con la segretaria che quel giorno ha partecipato a un'iniziativa sul diritto alla casa e in generale ha parlato del "diritto di Israele a difendersi rispettando i diritti umani della popolazione civile palestinese". Che no, non è esattamente la stessa cosa che dicono i pacifisti scesi in piazza. E chissà poi cosa pensa sul tema, davvero, la maggioranza degli elettori Pd...

CLIMA

La onlus Pro Vita & Famiglia invita due professori per un convegno sulle cause dei disastri naturali e la prevenzione

La onlus Pro Vita & Famiglia organizza il convegno "Alluvioni e clima: le cause dei disastri naturali e la prevenzione" venerdì 10 novembre alle 21 all'Hotel Cube di Ravenna. Intervengono Franco Battaglia, professore di Chimica Fisica, e Stefano Orlandini, professore ordinario di Costruzioni Idrauliche, entrambi docenti dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Modera Francesca Romana Poleggi dopo l'introduzione di Simone Ortolani e i saluti istituzionali dell'eurodeputata Alessandra Basso.

NASPI POINT

NASpI - la domanda di disoccupazione

La NASpI è un'indennità che sostituisce le precedenti prestazioni di disoccupazione. Questa indennità è rivolta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perso involontariamente il lavoro, come apprendisti, soci lavoratori di cooperative, personale artistico e dipendenti a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni. L'indennità spetta a partire dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro, se la domanda viene presentata entro l'ottavo giorno, o dal giorno successivo alla presentazione della domanda se presentata oltre l'ottavo giorno ma entro i termini di legge.
Per richiedere l'indennità, i lavoratori subordinati devono presentare i requisiti richiesti. La NASpI rappresenta un sostegno importante per chi si trova in situazione di disoccupazione, aiutando a coprire le spese e a mantenere un certo livello di stabilità economica ed OpenOffice Ravenna fornisce assistenza nell'invio della richiesta all'INPS.

Ciro Di Maio, Consulenza del Lavoro, Tributaria e Sindacale.

OpenOffice Ravenna
CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI

a Ravenna siamo in Via Grado 36
0544.423370
info@openofficeravenna.com
www.openofficeravenna.com

LA REPLICA

«Due governi hanno ignorato le mie richieste per accelerare sull'eolico»

Il sindaco avrebbe voluto un commissario anche per il parco Agnes offshore



«Ogni volta che ho avuto occasione in ogni sede opportuna con il governo attuale e quello precedente ho chiesto che il processo di autorizzazione per il parco eolico offshore avesse la stessa procedura straordinaria del rigassificatore che ha richiesto solo 120 giorni. Evidentemente ci sono visioni diverse dalle mie». È la replica del sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, al nostro editoriale della settimana scorsa che confrontava la velocità autorizzativa per l'impianto Gnl al largo di Punta Marina con le lungaggini per le pale eoliche di Agnes in mare.

«Non credo si possa accusare il Comune di *greenwashing* – prosegue il primo cittadino –. Si è cominciato a parlare di Agnes nel 2019 e ci siamo detti favorevoli da subito, quando del rigassificatore non c'era nemmeno l'idea».

Il rigassificatore ha viaggiato spedito sul binario accelerato garantito dal commissario straordinario mentre Agnes ha imboccato la rotta tradizionale: «I due governi hanno ritenuto che non si potesse fare una procedura straordinaria per ogni progetto e hanno voluto che Agnes passasse dalla commissione unica per la valutazione di impatto ambientale (Via, ndr). Posso capirlo che si voglia far funzionare la macchina dell'amministrazione ordinaria, ma mi sembrebbe più logico dare una corsia preferenziale a quei progetti che hanno valore superiore al miliardo di euro come Agnes».

La prima presentazione pubblica di Agnes risale al 2021, ma il deposito della domanda di autorizzazione è arrivata solo a febbraio 2023. Entro fine anno è attesa la risposta della società promotrice, la Qint'x, alle richieste di chiarimento della commissione nazionale. «Ci sono tutte le possibilità di avere un parere finale entro dodici mesi dalla presentazione della domanda. Sarebbe un tempo più che ragionevole. Non dimentichiamoci che, senza un commissario straordinario, i progetti per i rigassificatori attendevano dieci anni, che è un tempo inaccettabile».

Il sindaco ricorda un punto di incontro fra rigassificatore e parco eolico: l'infrastruttura in corso di realizzazione per il gas è già predisposta per il trasporto anche di idrogeno che è una delle produzioni previste da Agnes. «Questo ha permesso di non fare un doppione nelle due progettazioni con un vantaggio per il progetto di rinnovabili».

Al momento dello slancio pro rigassificatore si sarebbe potuto "puntare i piedi" per chiedere di avere un pacchetto unico rigassificatore-eolico? «A Piombino hanno fatto manifestazioni con tremila persone contro il rigassificatore e invece è già attivo, tanto per capirci».

Il sindaco arriva a proporre un comitato del Sì: «Sarebbe il primo in Italia dopo tanti per il No. Quando Agnes avrà dato le risposte che chiede il Governo, si potrebbero fare raccolte firme e manifestazioni a favore».

Di recente Eni ha chiuso un accordo con il Qatar per l'acquisto di Gnl, il gas naturale liquefatto per cui servono i rigassificatori. Alcuni osservatori hanno evidenziato che questo, di fatto, equivale a finanziare Hamas visto che il Qatar è uno dei suoi primi espliciti sostenitori economici. In tutto questo De Pascale vede un motivo in più a favore dell'estrazione di gas in Adriatico: «Differenziare i fornitori è utile a fini democratici, sapendo che il gas nel mondo è di proprietà di Paesi che non sono nella top five di Amnesty. E questo l'Italia lo sta facendo. Ma anche ridurre l'importazione vorrebbe dire meno soldi ad altri Paesi e più occupazione. Se anche avessimo un miliardo di mc in più dal nostro mare, sarebbe un miliardo in meno pagato a quei Paesi».

Andrea Alberizia

AIUTI/1

Fino a 5mila euro per sostituire o riparare i veicoli alluvionati

La Regione pronta ad assegnare 27 milioni dai 47 raccolti con le donazioni. La cifra varia in base alla classe ambientale



Foto Marco Parollo

La Regione Emilia-Romagna è pronta ad assegnare 27 milioni di euro, dai 47 ricevuti attraverso la raccolta fondi per gli alluvionati, per l'erogazione di contributi per la sostituzione dei mezzi rottamati o venduti: fino a cinquemila euro per le auto e 700 euro per i ciclomotori o motocicli, o per la loro riparazione, fino a 2 mila euro.

La richiesta del contributo si farà tramite un bando, disponibile online dal 31 ottobre 2023, per chi ha avuto il veicolo – auto, motociclo, ciclomotore – distrutto, o anche solo danneggiato, dall'alluvione. Domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque entro il 31 dicembre 2024.

Il bando è rivolto ai cittadini residenti nelle province alluvionate che, alla data dell'1 maggio 2023, risultavano intestatari di veicoli danneggiati dagli eventi alluvionali. I contributi saranno di tremila o di cinquemila euro a seconda della classe ambientale dei mezzi (più la classe è alta più alto sarà il contributo), 700 euro per i ciclomotori e motocicli. Come richiesto dai Comitati dei cittadini alluvionati, sono previsti contributi anche per chi ha venduto i mezzi. Per la riparazione dei veicoli, invece, l'importo sarà fino a duemila euro. Il contributo è ridotto della somma eventualmente liquidata dall'assicurazione.

AIUTI/2

TORNADO, VIA ALLE DOMANDE PER I RIMBORSI: 5MILA EURO AI PRIVATI, 20MILA ALLE IMPRESE

Domande entro il 15 dicembre per il maltempo di luglio
Fondi in arrivo tra febbraio e marzo

Via alle procedure per i rimborsi – fino a 5mila euro per i privati e 20mila per le imprese – per chi è stato danneggiato dall'ondata di maltempo in Emilia-Romagna dal 22 al 27 luglio 2023. Venti di burrasca, grandinate, allagamenti e frane in varie parti della regione, in particolare in provincia di Ravenna il tornado nelle zone di Alfonsine, Voltana e Savarna.

C'è tempo fino al 15 dicembre per presentare le domande, direttamente al Comune di residenza (al momento la Regione non ha specificato quali moduli andranno utilizzati): le richieste verranno quindi trasmesse alla Protezione civile nazionale per lo stanziamento. Quelli che saranno assegnati sono primi rimborsi a cui potrà seguire una seconda tranche di indennizzi, in caso di stanziamento di ulteriori risorse da parte dello Stato.

Tra le spese ammissibili a rimborso: quelle per la pulizia da fango e detriti; il ripristino strutturale e funzionale di abitazioni principali e imprese danneggiate, pertinenze e parti comuni; la sistemazione o la sostituzione di mobili ed elettrodomestici, impianti, macchinari, attrezzature, scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti riguardanti l'attività aziendale. Tutti gli interventi dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2024, pena la perdita del contributo.



Entro 40 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo, il Comune dovrà concludere l'istruttoria, con controlli a campione per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati. Entro il 31 gennaio 2024, quindi, gli enti locali dovranno inviare gli elenchi riepilogativi delle istanze ammissibili a contributo alla protezione civile. Avvenuta l'assegnazione dei fondi, l'Agenzia provvederà entro 30 giorni a ripartire e assegnare le risorse ai singoli Comuni, per la successiva concessione e liquidazione dei contributi a chi ne ha diritto.



L'EX DISCOTECA

Un grattacielo al posto dello Xenos «Riqualificherà Marina di Ravenna»

Nuovo progetto per l'area abbandonata: una torre residenziale invece dell'hotel previsto inizialmente
Intervento da 20 milioni di euro. Ne parlano gli architetti a cui è stato commissionato un piano di fattibilità



C'è un nuovo progetto per l'area dell'ex discoteca Xenos di Marina di Ravenna, in abbandono da vent'anni.

L'idea è di Nuovostudio, in collaborazione con Rossi&Zaganelli, entrambi studi di architettura di Ravenna. Ne abbiamo parlato con i progettisti Gianluca Bonini ed Emilio Rambelli (Nuovostudio), Maria Teresa Rossi e Lorenzo Zaganelli (Rossi e Zaganelli Architetti).

Come nasce questo progetto?

«Da troppo tempo quest'area nel cuore della località necessità di una risoluzione urbana che, secondo noi, deve necessariamente passare da un intervento architettonico di qualità. Un progetto capace di tenere in equilibrio gli interessi e le istanze imprenditoriali del privato, proprietario dell'area e sviluppatore di eventuali costruzioni, con quelle del pubblico, amministrazione comunale e comunità locale. E noi architetti pensiamo di essere i soggetti più adeguati a risolvere questo problema. Riportando al centro il ruolo del progetto e dell'architetto, che non si risolve solo nell'interpretare norme e regolamenti imposti dalla pubblica amministrazione o, d'altra parte, nell'assecondare passivamente i desiderata economici e commerciali del privato, ma essere soggetto culturalmente attivo in grado di indirizzare e interpretare il luogo in una giusta sintesi compositiva e sociale, per l'appunto, tra pubblico e privato».

Perché avete scelto la soluzione della torre residenziale?

«La torre residenziale è una idea architettonica di grande fascino ed impatto formale, ma è anche l'unica soluzione in questo momento che potrebbe sostenere l'investimento privato ed avere benefici e ricadute positive per tutta la località. Come insegnano i recenti esempi simili a Lignano Sabbiadoro e Iesolo che stanno vedendo la realizzazione di nuovi grattacieli residenziali a firma di grandi architetti internazionali quali Richard Maier e Carlos Ferrater. Non si capisce perché Marina di Ravenna non possa avere un suo, come si dice in gergo, landmark, il "simbolo" e la riconoscibilità di una dimensione urbana e architettonica identitaria».

Chi sono i vostri committenti?

«Un paio di importanti investitori – che in questa fase preferiscono rimanere anonimi – che ci hanno chiesto un piano di fattibilità tecnico ed economico dell'opera, ma anche di "sondare" il pubblico (in tutti i sensi) e la località su un intervento che vede nella destinazione residenziale sviluppata in altezza, a tutt'oggi un indirizzo più praticabile di altri, quasi obbligato, per la riqualificazione dell'area».

Ci descrivete il progetto, quali sono i tratti salienti e innovativi, e quale sarebbe il valore dell'investimento per i costruttori?

«Il progetto si sviluppa a partire da un'interpretazione dei dati dimensionali del permesso di costruire – anche più ridotti – del precedente progetto che prevedeva una torre alberghiera e servizi che la proprietà del lotto aveva perseguito, con una superfice complessiva di circa 5.400 mq e un'altezza di 54 metri. . Questo nuovo progetto si sostanzia invece in una torre di 16 livelli fuori terra di un'altezza massima di 50 metri e una superficie di circa 5mila metri quadrati, ma a destinazione residenziale con una piccola destinazione commerciale a piano terra che continua e conclude le attività esistenti del viale lungomare, con parcheggi a raso nella quantità necessaria alle residenze, accessibili dal retrostante viale Spalato. Il grattacielo residenziale è ipotizzato a pianta triangolare, forma che ci ha affascinato fin dall'inizio per motivi commerciali e compositivi. Questa disposizione strutturale ci ha permesso, oltre che di sfruttare meglio il lotto edificabile in pianta, anche di dare la possibilità di vista diretta al mare, mediante il posizionamento negli angoli dei terrazzi triangolari su cui si affaccia l'alloggio, di tutti e tre gli appartamenti del piano. Strutturalmente, l'edificio offrirà tutte le migliori tecnologie per renderlo un manufatto all'avanguardia dal punto di vista tecnico e della sostenibilità ambientale ed energetica, senza cadere però in sperimentalismi o tecnologie poco collaudate, nel senso che il progetto dovrà essere il giusto mix di innovazione, qualità dei materiali ma anche di sicurezza e agevole manutenzione nel tempo. Per quanto riguarda l'ammontare dell'investimento complessivo parliamo di una cifra intorno ai 20 milioni di euro».

Secondo voi quali ricadute e quali benefici ne potrebbe trarre Marina di Ravenna?

«Intanto dal punto di vista amministrativo pensiamo che una parte degli oneri urbanistici – o anche tutti – che un'opera come questa genererà potrebbe essere reinvestita proprio nella località. Ma ci spingiamo anche ad ipotizzare qualche intervento urbano di valorizzazione, di compensazione, che lo sviluppatore dell'opera in accordo con l'amministrazione potrebbe fare in più a favore della località. Interventi che devono sempre rientrare nel segno del dialogo e della collaborazione fra pubblico e privato, nel rispetto del giusto rientro degli investimenti del privato, ma il tutto in una logica generale di equilibrio economico, ambientale, sociale, energetico e, non da ultimo, estetico. D'altra parte, pensiamo che un manufatto di tale evidenza e qualità architettonica non possa non riqualificare, comunque per sua sola presenza ed immagine, l'intera località».

Avete già parlato e condiviso il progetto con l'amministrazione comunale?

«In maniera indiretta, nel senso che abbiamo informato gli uffici competenti che ci stavamo occupando di questa area, che stavamo facendo uno studio preliminare, e che appena lo avevamo impostato lo avremmo esposto come idea di massima. Diciamo che questa proposta, di cui come progettisti ci assumiamo la responsabilità di pianificazione "sociale" nei confronti della collettività, ha anche lo scopo di "sondare" e verificare come l'opinione pubblica e la comunità locale potrebbe valutare un progetto così ambizioso, e se viene condiviso o meno. Dopo di che, in chiave "democratica", se la proposta piace e viene considerata positiva dai più avvieremo un confronto concreto tra privato e pubblico al fine di capire se ci sono le condizioni per avviare un progetto che deve generare opportunità per entrambi. Può sembrare un percorso al contrario, ma in realtà anche le migliori intenzioni del privato da una parte e del pubblico dall'altra, se non vengono condivise dalla maggioranza della comunità su cui insistono, oggi sono destinate a naufragare. E con questa iniziativa vogliamo – speriamo – dare alla stessa amministrazione gli elementi di interesse e di consenso sociale, sufficienti a sostenere il progetto».

«Se la torre non piacerà alla comunità, ci fermeremo
Ma poi non ci si potrà lamentare se l'area dovesse restare per sempre abbandonata...»

L'attuale proprietà dell'area cosa ne pensa?

«Stesso discorso... Anche per loro vale il concetto di "verifica" pubblica preliminare del progetto. Se poi questa non porterà ad un giudizio favorevole della località, o in generale della pubblica opinione, la cosa si fermerà li, e sarà stato solo un esercizio di stile, una potenzialità inespressa. Dopo di che però – ci si permetta la considerazione – la comunità locale non si può più stupire o lamentare dell'immobilismo del privato e dell'amministrazione, poiché è molto probabile che l'area rimarrà cosi come è abbandonata chissà per quanti altri anni...».

Guido Sani

Nel 2018 il tentativo di realizzare un albergo

Il lotto dove ora si vuole costruire la palazzina dell'articolo accanto è di proprietà di Comway, società riconducibile al Gruppo Nettuno e all'imprenditore Paolo Conforti. In quel terreno un tempo sorgeva il Grand Hotel Pineta, costruito nel 1930 dalla Cmc per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Ravenna (Aastra) costituita dal Governo nel 1927. Nella primavera del '44 i tedeschi lo rasero al suolo.

Terminato il conflitto bellico, l'Aastra decise di realizzare in quel lotto (2.040 mq) di sua proprietà un luogo di attrazione turistica e nel 1960 nacque il Circolo Forestieri, pensato già dal nome per i villeggianti con un ufficio informazioni. La svolta arrivò con Dante Rivola, ciclista imolese gregario di Gino Bartali, che imboccò la via dell'intrattenimento danzante. Nacque così Le Ruote che divenne poi Xenos, dal greco "straniero". Dopo la definitiva chiusura, l'immobile finì poi nel patrimonio della Provincia che decise di vendere il lotto per capitalizzare. Comway fu l'unica a partecipare al bando: offerta di 2,46 milioni di euro con una base d'asta di 2,45. A rendere appetibile l'area fu soprattutto la premialità di volumetrie (concesse dagli strumenti urbanistici del Comune) per chi poi avrebbe costruito.

Per comporre l'intera superficie del lotto che dovrà ospitare la torre occorre aggiungere un altro tassello. La parte più a sud affacciata su viale delle Nazioni era un tempo un'area distinta che ospitava l'Hotel Internazionale. Cominciò la sua attività negli anni '50. L'ultima gestione prima della chiusura a maggio 2003 fu quella della famiglia Zambonini, originaria di Rovigo, cominciata nel 1980.

All'inizio del 2005 con i Zambonini entrò in affari la Eos, società riconducibile alla famiglia di Giuseppe Musca, ex vicesindaco degli anni '80. Nel 2007 l'Internazionale passò alla Comway per due milioni di euro.

Nel 2018 fu presentato il progetto per realizzare un albergo, che è però naufragato, forse anche a causa delle tante polemiche. Ora la svolta, con un nuovo progetto.

L'EX CINEMA



In sei anni di chiusura, l'ex multisala Astoria è stato oggetti di vandalismi che in un caso portarono anche a un incendio

Anche un ristorante e una discoteca all'Astoria

Il gruppo Eufente (Cinemacity) rilancia la multisala e ha iniziato i lavori pure alla storica sala Strocchi di via Maggiore

Il nuovo anno dovrebbe portare la riapertura del cinema Astoria in via Trieste a Ravenna, nei pressi del Pala De Andrè. Chiuso dal 2017 per i danni provocati da un fortunale, la rinascita ora non sarà solo all'insegna della settima arte: oltre a cinque sale cinematografiche (dedicate alla programmazione d'essai), ci saranno anche una discoteca e un ristorante. Così ha annunciato, dalle pagine de *Il Resto del Carlino*, Giorgio Federico Nitti, presidente e amministratore delegato di Eufente, la società proprietaria di Cinemacity, che lo scorso anno ha acquisito l'immobile all'asta da Acmar per 400mila euro nell'ambito del procedura di concordato affrontato dalla cooperativa (è stata la settima asta dopo sei andate deserte a partire da quella di febbraio 2020 quando il prezzo base era di 5,3 milioni). L'investimento per il recupero sarà superiore al milione di euro, dovendo fare fronte anche agli atti vandalici di ignoti che in questi anni si sono introdotti nella struttura.

Costruito 60 anni fa, il cinema contava 1.500 posti a sedere e ospitò anche concerti, poi venne frammentato in più sale di misure minori. Attualmente l'immobile ha una superficie di 5.400 metri quadrati.

La stessa società Eufente ha di recente preso la gestione della sala Strocchi in via Maggiore a Ravenna, un luogo storicamente del Partito democratico.

Investimento di ristrutturazione da 200mila euro per riaprire all'inizio del 2024 per eventi e ristorazione accompagnata da spettacoli, rappresentazioni e proiezioni cinematografiche.

L'EX CASERMA

NUOVI RITARDI ALLA "DANTE ALIGHIERI" PARCO PRONTO NEL 2024: ERA PREVISTO PER IL 2021

Il ritrovamento di due cisterne di oli pesanti ha richiesto una bonifica che ha portato il costo da 3 a 3,5 milioni di euro

Quando cominciarono le prime demolizioni nell'autunno del 2020 si prevedeva di completare i lavori per l'estate 2021 e invece l'ultimo aggiornamento dice che il parco verde nell'ex caserma Alighieri di Ravenna, tra le vie Port'Aurea e Nino Bixio, sarà pronto (forse) tra primavera e estate 2024.

L'intervento sarebbe dovuto durare pochi mesi perché consisteva nella demolizione di vecchi edifici un tempo militari (ora il comparto è di proprietà del Comune che sta eseguendo le opere) per fare spazio alla piantumazione di verde e orti. Il ritrovamento di due vecchie cisterne sotterranee non segnalate sulle documentazioni ha complicato tutto. Contenenti oli pesanti, è stato necessario eseguire analisi e i tempi di Arpae sono stati particolarmente lunghi.

I lavori per la trasformazione della caserma in parco sono già completati. Ora si devono eseguire quelli di bonifica delle cisterne per un costo di 490mila euro: pulizia dell'area e rimozione del terreno fino a una profondità di 50 centimetri. La spesa di bonifica si aggiunge ai tre milioni di euro per creare il parco (1,5 dal Comune e 1,5 dalla Regione).

Le principali lavorazioni eseguite finora hanno riguardato la demolizione di gran parte degli edifici incongrui presenti nell'area, la rimozione dell'asfalto delle pavimentazioni, lo scavo di sbancamento del terreno, la predisposizione e realizzazione degli impianti tecnologici necessari (illuminazione pubblica, fognature, allacciamenti pubblici, servizi) nonché la realizzazione parziale dei percorsi viabili e dell'apporto di terreno vegetale.



Un'immagine dei primi interventi nell'area dell'ex caserma Alighieri

EDILBIZANTINA
Costruzioni Edili
di Michelacci D. & E.
cell. 339.1792385
edilbizantina@live.it
www.edilbizantina.it

NUOVE COSTRUZIONI CLASSE ENERGETICA A4



via Monte Rotondo
PROSSIMA REALIZZAZIONE DI VILLETTE E APPARTAMENTI
- di varie metrature
- possibilità di personalizzare gli interni



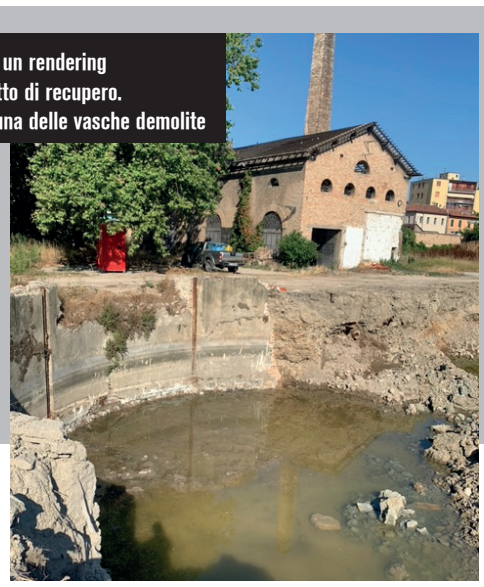
via Cesari
PROSSIMA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI



Borgo Montone
PROSSIMA REALIZZAZIONE DI VILLETTE INDIPENDENTI

L'EX FABBRICA





A sinistra un rendering del progetto di recupero. A destra una delle vasche demolite

Tre vasche piene di soluzioni metalliche per assorbire la puzza del gas

L'area nota oggi come "ex Amga" (acronimo di Azienda municipalizzata gas e acqua che chiuse alla fine degli anni '90) è stata destinata a usi e attività economico-produttive a partire dall'insediamento della Fabbrica del Gas nel 1863.
L'area è a cavallo delle mura di cinta della città; una parte di queste, di epoca veneziana, ancora oggi emergente è visibile fuori terra. I recenti scavi archeologici eseguiti sul sito hanno messo in luce anche una porzione d'epoca romana.
Nel 1861 la società Stefani, imprenditrice dell'illuminazione a gas di città, acquista l'area ortiva della Parrocchia di San Vittore destinata alla costruzione del Gasometro per l'illuminazione della città.
Per utilizzare l'innovativo sistema in uso a quei tempi (sistema di Mallet) che impediva cattive esalazioni si costruirono tre vasche piene di soluzioni metalliche aventi lo scopo di assorbire le sostanze impure presenti nel gas illuminante che, depurato di quelle, passava nel serbatoio privo di odore.

Un supermercato di 1.200 mq e case a partire da 600mila euro

Da inizio 2024 il cantiere tra Rocca Brancaleone e Porta Serrata: su un ettaro dove 160 anni fa si insediò un'azienda del gas oggi una palazzina che usa solo corrente elettrica. Archeologia industriale: recuperato l'edificio con la ciminiera

Nei primi mesi del prossimo anno aprirà il cantiere per la riqualificazione dell'area ex Amga in centro storico a Ravenna, poco meno di un ettaro in abbandono da oltre trent'anni. Nel lotto all'angolo tra via di Roma e via Venezia verranno costruiti un supermercato di 1.200 mq (pronto a fine 2024), una palazzina con nove appartamenti (pronti a fine 2025) e uno spazio verde aperto al pubblico senza recinzioni: saranno abbattuti i muri perimetrali ma saranno valorizzati i tratti di mura storici presenti. Verrà recuperato anche, con uso pubblico, l'edificio di archeologia industriale da 260 mq contraddistinto da una ciminiera ben visibile.

L'insediamento industriale risale a 160 anni fa con la Fabbrica del Gas. Un primo piano di recupero (Pdr) risale al 2006, presentato dalla società "Officine del Gas" controllata in parti uguali da Acmar e dall'imprenditore bolognese Filippo Alberti. Quest'ultimo ha poi rilevato le quote di Acmar, alle prese con un concordato in bianco, e ha incaricato lo studio architettonico Rossi-Zaganelli di redigere un nuovo Pdr, arrivato fino al consiglio comunale per il voto a una variante al Regolamento urbanistico edilizio (Rue) che ha previsto una diminuzione della superficie insediabile e un cambio d'uso di quella con destinazione commerciale. E infatti una fetta dell'area è stata ceduta all'azienda attiva nella grande distribuzione con il marchio Despar cui spetteranno anche le opere di urbanizzazione e le parti a uso pubblico. Complessivamente l'investimento sarà di circa 10-11 milioni di euro, senza contare le opere di bonifica già eseguite anni addietro.

L'architetto Lorenzo Zaganelli ha avviato la progettazione nel 2018: «L'intervento più recente è stata la rimozione di tre vasche di cemento usate per il gasometro. In quel punto verrà realizzata la palazzina residenziale di tre piani in sintonia con gli edifici adiacenti: appartamenti di ampie metrature con gli standard più alti di costruzione». Ironia delle sorte, dove sorgeva un'azienda del gas ora arriveranno case che non avranno nemmeno l'allacciamento alla rete del metano: «Tutto il fabbisogno energetico sarà coperto con energia elettrica potendo contare sul fotovoltaico e sulla riduzione dei consumi».

Rigenerare spazi che ospitano insediamenti industriali comporta dei costi aggiuntivi per le bonifiche. Ma serve a ridurre il degrado di luoghi abbandonati ed evita il consumo di suolo ancora vergine. Per questo l'ultima legge regionale ha previsto delle premialità: «Sono stati triplicati i valori degli oneri concessori per chi costruisce da zero e sono stati ridotti del 70 percento per il progetti di rigenerazione».

Da quando sono circolate le prime notizie di progetto di recupero, non sono mancate critiche per la presenza di un nuovo supermercato. Ma un cosiddetto "motore commerciale" diventa indispensabile: «Parliamo di aree di proprietà privata. È difficile che un progetto regga senza una parte di spazi commerciali».

La commercializzazione degli appartamenti è affidata all'agenzia Siva Immobiliare. «Di fatto è l'unico intervento in centro storico in questo periodo – spiega il titolare Ivano Venturini –. Parliamo di una proposta che si rivolge a una fascia alta perché c'è richiesta di qualità. La vendita andrà attorno a circa 3.500 euro al metro quadro e quindi per gli appartamenti più piccoli si parte da 600mila euro per arrivare al milione per i due attici. Per ora abbiamo una prenotazione».

Andrea Alberizia

L'EX COLONIA

Abbandonata da 40 anni, ora la Paradies può diventare un polo per l'innovazione

Il progetto di Technacy a Tagliata: «Vogliamo creare un luogo di lavoro circondato da buone condizioni di vita per attrarre professionisti dalle grandi città»



Una veduta aerea della ex colonia Paradies in viale Italia a Tagliata di Cervia

La ex colonia Paradies a Tagliata di Cervia, all'angolo tra viale Italia e via Salentino, è in abbandono da quarant'anni e ora vede all'orizzonte una nuova vita come polo di sviluppo, ricerca tecnologica, formazione, lavoro, cultura, creazione di valore, a disposizione della collettività. L'idea è di Technacy, l'azienda di telecomunicazioni fondata nel 2011 del cervese Vittorio Foschi, che ha acquistato l'area nel 2022.

Il progetto prevede la nuova sede aziendale, rigenerando , i due edifici e i duemila metri quadri di verde senza aumento di cubatura edilizia e consumo del territorio. Ma anche uno spazio aperto a connessioni e rapporti con altre imprese, startup, associazioni di promozione sociale, culturali di Cervia e dell'Emilia-Romagna. Il progetto "Connecting Place" vuole realizzare un luogo dedicato all'innovazione, a disposizione di idee e progettualità di giovani e startup.

L'azienda del settore telecomunicazioni sviluppa tecnologie per le schede Sim

«Vogliamo creare una struttura in grado di superare la divisione tra luogo del lavoro e quelli della vita sociale - dice Foschi –. Cervia è un buon posto per vivere e lavorare. Negli ultimi anni ci hanno chiesto perché non ci trasferivamo in una metropoli al centro dell'innovazione tecnologica. Ma noi siamo inguaribilmente glocal. Qui abbiamo le nostre radici e qui rimaniamo. Offrire un luogo pensato per lavorare al meglio, circondato da una buona condizione di vita per collaboratori e famiglie, può attirare a Cervia professionisti che lavorano in grandi città e contribuire a creare valore per il nostro territorio».

Technacy si occupa di creare soluzioni tecnologiche che migliorino il modo di usare il canale dati messo a disposizione da una Sim, quelle che abbiamo nei telefonini o nei tablet, ma non solo. In Italia sono usate già da Tim e Vodafone, con più di 400mila Sim connesse da 1.500 imprese del nostro Paese.

In dieci anni la crescita di Technacy è stata costante, sia nei numeri del team lavoro passato dalle 4 unità del 2011 ai 18 dipendenti del 2021, sia nel suo conto economico. Technacy ha infatti mostrato un tasso di crescita del 58,92%: considerando la differenza di fatturato fra il 2017 e il 2020. Mentre i fondamentali 2022, lo certificano anche i dati del bilancio, confermano anch'essi il trend positivo: fatturato di 3,8 milioni di euro, superiore ai 3 milioni e 600 del 2021.

L'EX VILLA

La telenovela della storica residenza Callegari «Un bar-ristorante affacciato sul parco entro il 2024»

Parla il responsabile dei lavori del complesso acquistato dal Comune negli anni novanta: «Ora il cantiere è operativo. Il nostro intervento ha già contrastato il degrado». Investimento da oltre 1,2 milioni


Il cantiere che si affaccia sul parco di Villa Callegari

Entro il 2024 sarà terminato il cantiere alla cosiddetta ex Villa Callegari, dove apriranno un ristorante con bar e una struttura ricettiva. Ad aggiornare il cronoprogramma è Marco Rusalen, responsabile della direzione lavori di uno dei cantieri più discussi della storia recente di Ravenna, quello dell'area che si affaccia su via Faentina e sul parco tra la stessa, trafficata, strada e la scuola media Don Minzoni.

Una vicenda che è anche una storia di degrado e abbandono con l'ex residenza estiva della famiglia Callegari, quella dell'omonimo stabilimento industriale produttore di gomma, che attende da alcuni decenni una riqualificazione.

Tutto ha inizio nel 1991, quando il Comune decide di acquistare il complesso (composto da villa, parco, chiesetta e un'area di servizio, di interesse storico-artistico e perciò sottoposto a tutela della Soprintendenza) nell'ambito della procedura fallimentare della famiglia industriale, con l'obiettivo anche di realizzarci qui il museo ornitologico. La villa però resta abbandonata a se stessa fino al bando di gara che nel 2003 permette di affidarla in concessione per quarant'anni alla società Honoria srl, con l'impegno appunto di recuperare il complesso a proprie spese, realizzandovi invece «*un esercizio pubblico al piano terra ed attività culturali, espositive e di intrattenimento al primo piano*».

Passano però gli anni e la società non tiene fede ai propri impegni, contribuendo ulteriormente al degrado dell'area, fino a quando nel 2017 è una nuova compagine societaria, la Villa Callegari srl, a subentrare alla Honoria per portare avanti il progetto di rigenerazione, lo stesso che aveva già ottenuto tra l'altro il via libera dalla Soprintendenza.

«Siamo diventati pienamente operativi nel 2018 - ricorda Rusalen, in qualità di consulente della società - e nonostante le difficoltà burocratiche e contingenti, dalla pandemia all'aumento dei costi dei materiali, abbiamo portato avanti una serie di lavori contribuendo già alla riqualificazione dell'area. Abbiamo effettuato lavori da decine di migliaia di euro per la comunità, alcuni nemmeno previsti dalla convenzione. Abbiamo riaperto il parco circostante, messo in sicurezza alcune zone a ridosso della scuola, livellato il terreno, ripristinato la recinzione e l'illuminazione, restituendo di fatto ai cittadini un'area verde».

Negli ultimi mesi alcune segnalazioni parlano però nuovamente di immobilismo. «Non è vero - assicura Rusalen -, stiamo continuando a lavorare, all'interno della villa, dove in questi anni abbiamo provveduto al consolidamento e al restauro del fabbricato che era pericolante e necessitava di ingenti interventi».

Solo per la parte in muratura e dell'area verde si parla di un investimento di 1,2 milioni di euro. Senza considerare quello necessario per l'arredo e l'allestimento del pubblico esercizio.

«Ora se non ci saranno più intoppi burocratici, affiancati dai nuovi responsabili della Soprintendenza, contiamo di terminare il lavoro entro il prossimo anno», ribadisce Rusalen.

In particolare, come detto, verrà realizzato un ristorante-bar con dehor estivo (ma che verrà utilizzato, riscaldato, anche in inverno) che si affaccerà sul parco pubblico sul retro della Faentina (lato don Minzoni), a servizio dello stesso. Al primo piano sarà invece allestito un circolo culturale con anche una funzione ricettiva, una sorta di B&B. A gestire il pubblico esercizio, a differenza di quanto scritto in passato su vari mezzi di informazione, non sarà l'architetto Stefano Martini, che collabora solo in quanto consulente per la progettazione.

Luca Manservisi



FAENZA

La storica Colonia di Castel Raniero tornerà ad accogliere (anche) i bambini

L'edificio ha ricevuto un importante finanziamento dal ministero e da tempo il Comune è al lavoro per realizzare il progetto di recupero: spazi per Cre e alta formazione. Manutenzione straordinaria, invece, a Villa Orestina



L'ex colonia di Castel Raniero

Tra il patrimonio del Comune, due delle proprietà alla quali i faentini sono maggiormente legati sono la **Colonia di Castel Raniero** e Villa Orestina.

La prima sicuramente è maggiormente infissa nella memoria per l'attività che svolgeva fino agli anni '80, un luogo dove moltissimi hanno passato i propri periodi estivi. L'edificio, che svetta sulle prime colline di Castel Raniero, alle porte della città, era utilizzato per le elioterapie e la struttura venne realizzata tra il 1926 ed il 1932. La costruzione, iniziata con risorse recuperate da una raccolta fondi a livello locale, fu ultimata con i finanziamenti destinati al Comune di Faenza per il monumento ai caduti della Grande Guerra (1915-1918) e quindi diventata essa stessa un monumento ai caduti della guerra. Durante il passaggio del fronte nel territorio di Faenza è stata utilizzata come sede dell'Ospedale Civile e della Croce Rossa. Dopo la guerra furono recuperati i danni bellici con un finanziamento ministeriale, fu ristrutturato il parco da parte dell'ufficio Giardini e utilizzata appunto come colonia elioterapica dalla Croce Rossa Italiana per una decina di anni. Successivamente è stata utilizzata dal Comune di Faenza come residenza dei centri estivi per i ragazzi dell'asilo cittadino. Negli anni settanta e nei primi anni ottanta è stata sfruttata anche per spettacoli all'aperto. Dalla fine del 1984, a causa dello stato in cui versava, fu poi abbandonata.

L'edificio, di valore storico, negli anni passati, attraverso l'interessamento dell'allora ministro Franceschini, ha ricevuto un importante finanziamento da parte del Ministero dei Beni culturali di circa 3,5 milioni di euro, cifra che però non è sufficiente per il completo ripristino. Due i corpi oggetti del recupero, l'ex casa del custode e il grande edificio dalla sua inconfondibile forma. Da tempo il Comune è al lavoro per realizzare il progetto per il loro recupero. Al momento l'ufficio tecnico dell'Unione della Romagna Faentina è impegnato nel progetto definitivo mentre gli assessorati coinvolti stanno studiando la sua finalità che non potrà essere così lontana dalla funzione originaria. Nel dettaglio quegli spazi, secondo la volontà dell'amministrazione, verranno destinati ad accogliere alcuni Cre estivi per ragazzi oltre a diventare luoghi per l'alta formazione e la ricerca universitaria ma anche quale sede per congressi e altre iniziative pubbliche. Data la sua posizione particolare la Colonia potrebbe diventare la porta verso il Parco della Vena del gesso, inserendosi di fatto in un circuito turistico legato all'ambiente.

Secondo il cronoprogramma stilato dagli uffici tecnici i lavori, almeno nella parte dell'edificio principale, dovranno essere ultimati entro il 2026.

Villa Orestina è invece una bella costruzione anche questa inserita nell'area delle prime colline alle porte della città di Castel Raniero. Non si tratta di un bene abbandonato e pertanto la sua struttura non soffre di particolari problemi. Lì ha sede la Fondazione Caldesi che peraltro gestisce il colle del Persolino dove ha sede oltre all'azienda agricola la storica scuola di agraria. Anche questo bene è al centro di alcuni lavori per adattare la struttura e renderla maggiormente fruibile al pubblico. Attraverso i Gal-l'Altra Romagna e la Regione il luogo è destinatario di un finanziamento di circa 350mila euro attraverso i quali verranno effettuati alcuni lavori di manutenzione straordinaria. Oltre a rimanere sede della Fondazione Caldesi, nelle intenzioni dell'amministrazione la splendida villa e il parco annesso ospiteranno, al primo piano, la sede del Ceas della Romagna Faentina, con annessa sala didattica e la biblioteca; al piano terra uno spazio per la Strada dei vini e dei sapori per la promo-commercializzazione dei prodotti locali e una sala degustazione. Allo studio anche uno spazio, nella vecchia cucina, che verrà trasformato in laboratorio didattico per le attività della Fondazione Caldesi, legate all'estrazione delle essenze e delle piante officinali con un piccolo orto all'esterno. L'accessibilità verrà garantita per il superamento delle barriere architettoniche. I lavori per questa storica costruzione dovranno essere ultimati entro il 2024.

Guido Sani

ALFONSINE



RUSPE AL LAVORO ALL'EX MERCATO COPERTO DI ALFONSINE

Lunedì 23 ottobre sono partiti i lavori di rigenerazione urbana dell'ex mercato coperto di Alfonsine (***nella foto***, pubblicata sulla pagina Facebook "Sei di Alfonsine se"). La demolizione dell'edificio attualmente esistente durerà circa un mese. Al termine di questa prima fase, durante la costruzione del nuovo edificio sarà ripristinata la circolazione su via De Rosa e via dei Mille, ma verrà mantenuto il divieto di sosta e di parcheggio, in quanto l'attuale fascia riservata agli stalli sarà occupata dal ponteggio e dalla recinzione di cantiere.

Si tratta del primo stralcio del progetto, da 2,5 milioni di euro (finanziato per 730mila euro dalla Regione Emilia-Romagna come contributo per la "rigenerazione urbana" e per la restante somma con risorse comunali) con il quale verrà realizzato il corpo di fabbrica principale e il porticato che ricalca il preesistente. In questo primo momento sarà completato pertanto tutto il piano terra, mentre al primo piano solo la parte destinata alla farmacia sarà terminata anche internamente per permetterne il trasferimento.

I cittadini sono stati coinvolti nella co-progettazione di alcuni aspetti architettonici dell'edificio e della destinazione d'uso dei locali liberi, recuperando la funzione sociale e aggregativa dell'area, che in passato era punto di riferimento per la comunità. Tra le ipotesi: un "caffé letterario", un locale-contenitore di diverse iniziative dove le persone si incontrano, partecipano a eventi e iniziative, possono fermarsi per lavorare o giocare o studiare, senza la necessità di consumare, ma anche un'edicola, uno spazio di coworking e una ludoteca. I lavori, che si concluderanno entro il 2025, sono eseguiti dalla ditta Nial Nizzoli Srl di Correggio.

CONSELICE

Il supermercato abbandonato diventa un centro civico Ospiterà la stagione teatrale

Sabato 11 novembre l'apertura in anteprima dello spazio recuperato in piazza Foresti, che verrà intitolato a Gino Pellegrini



Conselice festeggia il patrono San Martino, aprendo sabato 11 novembre (oltre a uno stand gastronomico) in anteprima il nuovo centro civico, un edificio da mille metri quadrati che ospitava un vecchio supermercato Coop, con il cantiere che era partito nel marzo del 2022. Il progetto è il fulcro della più generale strategia di rigenerazione urbana di Conselice nata dall'idea di dotarsi di un locale aggregativo nel luogo maggiormente significativo e rappresentativo della comunità stessa, piazza Foresti. La struttura sarà in grado di ospitare spettacoli teatrali, musicali, mostre, cinema ed eventi culturali restituendo alla cittadinanza quella parte di socialità e offerta culturale che è venuta meno a seguito dell'alluvione e della conseguente inagibilità temporanea del teatro.

Qui, infatti, si terrà la stagione teatrale 2023/24 di Conselice, al via il 2 dicembre, non appena concluso il cantiere, sempre a cura de "La bottega del buonumore". La struttura consentirà di ospitare circa 270 spettatori.

Per il recupero dell'ex Coop, il Comune aveva partecipato al bando di rigenerazione urbana 2018 della Regione Emilia-Romagna con un progetto da 1.390.000 euro complessivi, di cui 924mila a valere sui finanziamenti del bando e 466mila di fondi propri comunali: con le risorse ottenute si è proceduto all'acquisto dell'immobile e poi alla sua riqualificazione e ricucitura delle aree esterne con interventi - si legge in una nota dell'Amministrazione - «improntati alla sostenibilità ambientale, al miglioramento sismico, alla sicurezza e all'efficienza energetica». Per realizzare l'impianto di diffusione sonora e videoproiezione è stata fondamentale anche la recente donazione da 60mila euro dal Multidistretto Lions 108 Italy, resa possibile grazie a una campagna di raccolta fondi nazionale per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione.

Sabato 11 novembre (alle 10) avverrà anche l'intitolazione del centro civico allo scenografo Gino Pellegrini, fautore a Conselice della riqualificazione di piazzetta Guareschi e piazza Libertà di stampa. Nato a Lugo di Vicenza nel 1941, già negli anni 50 all'età di 16 anni, Pellegrini partì per Los Angeles, dove frequentò la facoltà di Architettura all'Ucla e conseguì un master degree in Fine Arts alla Los Angeles Art Center School. Dopo un periodo di lavoro nel campo del disegno pubblicitario e artistico, è riuscito a entrare nell'industria del cinema dove ha lavorato come pittore scenico e scenografo. Tra i film più importanti a cui ha lavorato si ricordano *2001 Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick e *Gli uccelli* di Alfred Hitchcock.

Dopo l'intitolazione, seguirà l'inaugurazione della mostra "I mari di Achab" dello stesso Pellegrini, un ciclo pittorico dedicato all'opera di Melville come metafora della sfida dell'uomo alla natura.

LUGO

DEMOLITO L'EX ENAL: IN ESTATE PRONTO L'AUDITORIUM

Grazie a 2,25 milioni di euro del Pnrr per la rigenerazione urbana

Sono partiti lo scorso luglio (***nella foto***) i lavori per la realizzazione del nuovo Auditorium di Lugo, in via Emaldi, che verrà realizzato (grazie a 2,25 milioni di euro ottenuti dal Pnrr per la rigenerazione urbana) nel complesso ex Enal, che è stato parzialmente demolito prima della ricostruzione che valorizzerà gli aspetti architettonici originali del luogo, storicamente punto di aggregazione.

Si tratta di un progetto degli architetti di Nuovostudio che darà alla città un luogo polivalente dedicato a iniziative per la cittadinanza e funzionerà in sinergia con la programmazione del teatro Rossini e della sala Estense. La sala conterà 272 posti in totale.

L'obiettivo dell'amministrazione era quello di poter inaugurare il nuovo Auditorium entro la fine della legislatura (primavera 2024), ma dal Comune ci fanno sapere che non sarà possibile. La fine del cantiere è prevista pochi mesi dopo, entro la prossima estate.



Eco Clima srl
Installa una caldaia A CONDENSAZIONE
remeha
ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA
FINO AL 65% SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA!
e avrai vantaggi REALI
DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!
CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO, ENERGIE RINNOVABILI E RIPARAZIONI IDRAULICHE
DETRAZIONE FISCALE 65%
Calenta
DETRAZIONE FISCALE 65%
Tzerra
Ravenna, via Arturo Moradei 9 - Tel. 0544.39668 - Cell. 334.2189699 - info@ecoclimaravenna.it - www.ecoclimaravenna.it

SOLIDARIETÀ

Una cena completamente al buio serviti da ragazzi ciechi

Al via "Convivio - Cucina e cultura", quattro appuntamenti che vogliono avvicinare storia ed identità cervesi. Si inizia martedì 7 novembre alle ore 19.30 con la seconda edizione della Cena al buio, in collaborazione con Unione italiana ciechi e ipovedenti Forlì Cesena, all'Osteria Paia di Villa Inferno, con un menù vegetariano. La cena si svolgerà completamente al buio e i commensali saranno serviti da ragazzi ciechi o ipovedenti ed accompagnati nel percorso di lettura dalle riflessioni della dottoressa Maria Teresa Tartaglia. Il costo è di 40 euro, comprensivo di una donazione all'Unione italiana ciechi e ipovedenti; prenotazioni obbligatorie al 3343298097 o cerviasocialfood@sanvitale.ra.it.

GIOCO D'AZZARDO

Al parco di Teodorico una camminata per sensibilizzare

Sabato 4 novembre parte dal parco Teodorico di Ravenna la seconda edizione della Run to win Ravenna, la camminata ludico motoria e corsa non competitiva per sensibilizzare sul fenomeno del gioco d'azzardo, la sua espansione e i rischi. Sarà possibile iscriversi il giorno della camminata direttamente al parco, a partire dalle 14.30; alle 14.45 spazio al fit for fun: riscaldamento di gruppo, mentre la partenza è fissata per le 15. Il percorso, di 7 km, è adatto a tutti. Ci sarà uno stand dello Sportello Esc per giocatori d'azzardo e familiari per distribuire materiali e dare informazioni a chi interessato (www.sportelloesc.ra.it).

"Parole stupefacenti", incontri e spettacolo a Faenza

Al via a Faenza l'iniziativa "Parole Stupefacenti", per una lettura sanitaria, sociale, economica e culturale delle tematiche sulla dipendenza e su tutti i comportamenti a rischio, legati al nostro quotidiano, che possono diventare vere e proprie patologie. Il primo incontro di apertura dell'evento sarà sabato 4 novembre alle 16 alla Sala del Consiglio Comunale, piazza del Popolo 31 a Faenza, dove si tornerà martedì 7 novembre (e poi il 21 e il 28) dalle 17.30 alle 20. Il 14 novembre alla stessa ora al Teatro Sala Fellini uno spettacolo di improvvisazione teatrale dedicato all'adolescenza.

INFANZIA

Si parla di corretto uso del digitale in età pediatrica

Mercoledì 8 novembre, dalle 17.30 alle 18.30, al Centro per le famiglie in via Gradisca 19, a Ravenna si terrà un incontro, rivolto alle famiglie con bambini, sul "Corretto uso del digitale in età pediatrica", con Alfredo Di Caro, pediatra di famiglia e con Monica Lanza Cariccio, psicologa del Centro per le famiglie e la Pediatria di comunità.

VIOLENZA SULLE DONNE/1

Al via la rassegna per la Giornata internazionale Il 4 novembre la presentazione di un libro sul "Gender"

In occasione del 25 novembre, Ravenna propone anche quest'anno la rassegna di eventi dedicata alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, caratterizzata da un mese di eventi. Il clou sabato 25, con la manifestazione pubblica "Uomini in scarpe rosse: contro la violenza sulle donne": un corteo che partirà dai giardini Speyer alle 10.30 e sfilerà per il centro.
La rassegna degli appuntamenti si apre sabato 4 novembre, alla sala Buzzi di viale Berlinguer 11, alle 18, dove verrà presentato il libro "Gender libera tutt*" di Camilla Vivian, che è un'autentica pietra miliare nel panorama italiano per quanto riguarda la comprensione della realtà transgender. Attraverso le testimonianze di 33 persone, il libro fornisce una visione approfondita delle loro vite e affronta le questioni politiche e sociali che circondano la comunità transgender.

VIOLENZA SULLE DONNE/2



A CERVIA UNA MOSTRA IN BIANCO E NERO PER RIFLETTERE

Venerdì 3 novembre alle 16 si inaugura a Cervia, alla Sala Rubicone del Magazzino del Sale, la mostra fotografica "'Nzèmmula", organizzata dall'associazione culturale Asadin, in collaborazione con Spi-Cgil Coordinamento donne Emilia-Romagna e con Cgil Rete Donne Ravenna.
La mostra un racconto per immagini e frasi in siciliano per riflettere sulla violenza di genere e sul coraggio delle donne che cercano di emanciparsi. Gli autori sono Caterina Blunda, Pino Manzella, Nicola Palazzolo e Massimo Russo Tramontana.
La mostra resterà aperta fino al 15 novembre, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 15 alle 19.

RAVENNA FARMACIE S.R.L.

FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI
CONSULENZA SPECIALIZZATA NEI REPARTI DI DERMOCOSMESI
TEST AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE
TEST DI GRAVIDANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA E NOLEGGIO HOLTER
NOLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
SERVIZIO FARMACUP

da sempre a fianco della tua famiglia



SERVIZIO NOTTURNO
alla **Farmacia Comunale 8** di Ravenna tutti i giorni dell'anno dalle ore 22.30 alle ore 8.00

LE TUE FARMACIE
Carta fedeltà gratuita per accedere a premi, sconti, promozioni e molto altro. Chiedi al tuo farmacista!

Comunale 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna	T. 0544/404210 F. 0544/407473
Comunale 2	Via Faentina, 102 Ravenna	T. 0544/460636 F. 0544/461557
Comunale 3	Via Po, 18 Porto Corsini	T. 0544/446301 F. 0544/441162
Comunale 4	Via Nicolodi, 21 Ravenna	T. 0544/421112 F. 0544/423821
Comunale 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna	T. 0544/530507 F. 0544/531683
Comunale 6	Via Giannello, 3 Fornace Zarattini (RA)	T. 0544/212835 F. 0544/216317
Comunale 7	Via Bonifica, 6 Porto Fuori (RA)	T. 0544/433021 F. 0544/432503
Comunale 8	Via Fiume Montone Abbandonato, 124 Ravenna	T. 0544/402514 F. 0544/407713
Comunale 9	Viale Petrarca, 381 Lido Adriano (RA)	T. 0544/495434 F. 0544/495434
Comunale 10	Via 56 Martiri, 106/E Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/61088 F. 0544/476553
Comunale Alfonsine	C.so Matteotti, 58 Alfonsine	T. 0544/81253 F. 0544/84642
Comunale Cotignola	Via Matteotti, 55 Cotignola	T. 0545/40119 F. 0545/40119
Comunale S. Rocco	Piazza Emaldi, 4/b Fusignano	T. 0545/50133 F. 0545/953866
Comunale 1 Pinarella	Viale Tritone, 13 Pinarella di Cervia	T. 0544/987105 F. 0544/987105
Comunale 2 Malva	Via Martiri Fantini, 86/a Cervia	T. 0544/977650 F. 0544/977141
Comunale Tagliata	Piazza Pesci, 2/C Tagliata di Cervia	T. 0544/988066 F. 0544/988066

Ravenna Farmacie s.r.l. Via Fiume Montone Abbandonato, 122
48121 Ravenna • Tel +39 0544 289111 • Fax +39 0544 289137
www.farmacieravenna.com • info@farmacieravenna.com

DIRITTI

Un supporto (anche legale) per chi è discriminato «45 richieste in pochi mesi»

Primi bilanci per il centro dedicato alla comunità Lgbti+ aperto in marzo a Ravenna. Al via una campagna di comunicazione



È attivo a pieno regime dallo scorso marzo il Centro Antidiscriminazioni Lgbti+ di Ravenna, nato da un'idea di Arcigay e realizzato con il sostegno di Unrar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali). Si tratta di uno sportello di ascolto e prima accoglienza per persone gay, lesbiche, bisessuali, trans, non binarie, intersessuali, asessuali e le loro famiglie, coprendo l'intero territorio romagnolo.

In questi mesi si sono rivolte allo sportello gratuito di via Berlinguer 7 quarantacinque persone, per la maggior parte cittadini ravennati. Dopo un primo colloquio conoscitivo, dove vengono messe in risalto problematiche e necessità dell'assistito, il centro è in grado di offrire alle vittime di discriminazione una serie di consulenze psicologiche gratuite, in grado di stabilire l'eventuale necessità di un percorso più duraturo e approfondito e un aiuto legale stragiudiziale, anch'esso gratuito.

La maggior parte delle persone richiedenti aiuto, secondo i dati forniti dal centro, ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni, e si è rivolta allo sportello per casistiche che vanno dall'aggressione omofoba alla ricerca di informazioni sulla transizione di genere, passando per l'elaborazione del coming out o il desiderio di socializzazione in ambienti sicuri: «Sebbene ci capiti di lavorare anche con giovani e adolescenti, le cui storie vengono spesso segnalate dai loro insegnanti, le nuove generazioni si mostrano più aperte nei confronti delle diversità e della sessualità. Molti dei nostri assistiti di età più avanzata invece ci dicono che avrebbero desiderato una realtà come la nostra ai tempi della loro gioventù», racconta Ciro Di Maio, coordinatore del Centro e presidente di Arcigay Ravenna.

La richiesta principale rivolta in questi mesi però riguarda la formazione. Sono già stati organizzati 6 corsi tra Ravenna e Rimini rivolti a 75 persone tra operatori socio-sanitari, docenti, operatrici dei centri anti violenza e professionisti della comunicazione come giornalisti o social media manager. Oltre agli eventi formativi, sono stati organizzati eventi pubblici divulgativi, al fine di sensibilizzare i cittadini su tematiche come il femminismo, l'omosessualità e l'accettazione di genere, in occasione di giornate come il Coming Out Day o la Giornata mondiale della Visibilità Lesbica. «A questo tipo di incontri partecipano molti famigliari di membri della comunità Lgbti - spiega Di Maio - si tratta spesso di un primo passo per imparare a conoscere e capire i propri figli o cari e le loro necessità».

Tra i progetti futuri, anche l'apertura di uno sportello al polo universitario ravennate, fortemente richiesto anche dagli studenti stranieri (il progetto è stato presentato durante la presentazione del nuovo anno del corso di International Coopertaion and Human Rights), e la volontà di allestire spazi e momenti sicuri per la socializzazione, come serate e aperitivi in un ambiente aperto e tollerante, in grado di coinvolgere e unire persone nuove, con bagni di genere neutrale che non costringano a coming out forzati. «Allestire questo tipo di eventi nella città di Ravenna non è facile - continua il coordinatore - la maggior parte degli imprenditori si mostra reticente verso l'iniziativa, spingendo anche i membri della comunità più attive a preferire cittadine limitrofe per l'organizzazione e la partecipazione a serate lgbti+ friendly».

In uscita prossimamente anche un podcast, *Queer family* (omaggio a Michela Murgia) realizzato con il supporto di Unrar, dove in tre puntate verranno affrontati i temi del coming out, dell'affermazione di genere e della non monogamia etica, dando spazio alle storie e alle voci di persone completamente diverse tra loro, racchiudendo in ogni puntata più sfaccettature di un solo tema.

Sempre grazie a Unrar è stata lanciata la campagna di comunicazione social e cartacea ***(nella foto)*** dove lo slogan di promozione turistica comunale "Io vado a Ravenna" diventa l'ispirazione per il motto "Io vado al Centro Antidiscriminzione Lgbti+", in una serie di comunicazioni che mette in risalto alcune delle criticità più diffuse nella società come omotransfobia, misgendering, intolleranza religiosa, incertezza e mancanza dei diritti per le famiglie omogenitoriali.

Maria Vittoria Fariselli

CASA DELLA TENDA
Ravenna, Via San Gaetanino 104
Tel. 0544.454119
info@casadellatenda.com
www.casadellatenda.com

SALDI

INTERVISTA

L'ingegnere edile diventato esperto di Bitcoin: «Sarà un fenomeno di massa fra dieci anni»

Le previsioni di Valerio Dalla Costa, autore di due libri sulle criptovalute e relatore a un convegno a Ravenna
«Per creare nuove unità monetarie serve energia elettrica, quindi si incentiva il settore delle rinnovabili»

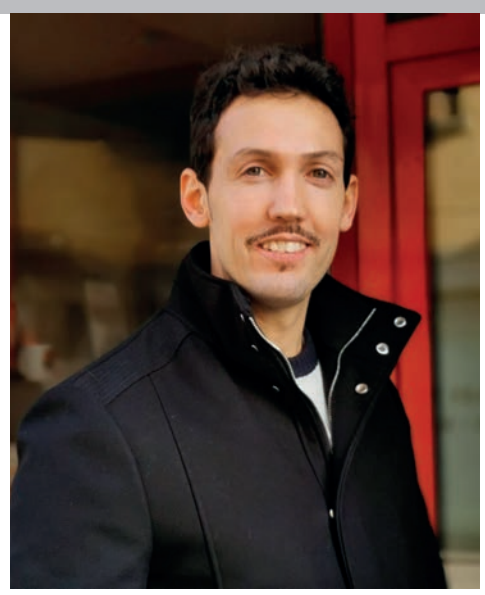
Si parla spesso di Bitcoin. Ma quanti sanno realmente di cosa si tratta e quali sono i vantaggi e gli svantaggi? Per saperne di più sulla nota criptovaluta inventata da Satoshi Nakamoto, c'è il convegno "Aggiustiamo il tiro", in programma sabato 4 novembre dalle 9.30 alle 17 alla Casa Matha di Ravenna. Tra i relatori Valerio Dalla Costa, fondatore di Villaggio Bitcoin, nonché divulgatore e autore di un paio di libri sul tema.

Dalla Costa, proviamo a dare una definizione di Bitcoin che sia realmente alla portata di tutti...

«Non è facile da comprendere perché, essendo qualcosa di nuovo, non c'è un precedente: è una nuova infrastruttura tecnologica che provoca un cambio di paradigma. Come è successo in passato con il passaggio dalle carrozze alle auto, con l'avvento dell'energia elettrica e di internet».

Da un punto di vista tecnico è una valuta digitale che permette agli utenti di effettuare pagamenti attraverso la tecnologia *blockchain*. Quali caratteristiche ha?

«Anzitutto il fatto di essere completamente decentralizzata, e quindi non controllata da un organismo come la Banca Centrale Europea per l'euro. Questo fa sì che gli utilizzatori siano tutti a pari livello, usando internet per comunicare. Una moneta sana e onesta che può creare una nuova società più solida e serena e non più così soggetta a crisi economiche, rialzi dei tassi, inflazioni e svalutazioni».



Facendo un passo indietro, lei è un ingegnere edile. Quando ha deciso di dedicarsi ai Bitcoin anziché alla progettazione di case, ponti e strade?

«Terminati gli studi mi sono subito occupato di sicurezza, in realtà. Mi sono avvicinato ai Bitcoin per curiosità nel 2014, in quanto unica tecnologia in grado di fare da punto di incontro tra diversi temi a me cari quali politica monetaria, ambiente, energia, fisica e termodinamica. Da autodidatta ho iniziato a cercare siti, libri e blog e ho scoperto l'esistenza di una community mondiale concentrata nel portare avanti questo nuovo sistema».

In quale misura i Bitcoin fanno bene alla sostenibilità ambientale?

«Sostenibilità ambientale ed economica sono due facce della stessa medaglia. La forza di Bitcoin è che, per estrarre valuta, è necessario un investimento energetico. Noi siamo abituati a un ente che stampa banconote facendo clic su un telecomando. Con i Bitcoin non funziona così: per creare nuove unità monetarie serve un lavoro termodinamico e generare energia elettrica. Ecco perché Bitcoin contribuisce a incentivare il campo delle energie rinnovabili che oggi fatica a decollare».

«Chi vuole provare può cominciare anche con 10 euro per informarsi»

Com'è arrivato poi a scrivere due libri sul tema e a fondare uno dei primi villaggi Bitcoin in Italia?

«Dopo "Villaggio Bitcoin. L'alba di una nuova società basata si una moneta sana e onesta", lo scorso settembre è uscito anche "21 Pensieri dal Villaggio Bitcoin", per divulgare Bitcoin e far capire la loro importanza. Dopo una parte storica fino alla creazione di Bitcoin, ho affrontato in una parte tecnica il funzionamento di questa nuova valuta, per spiegare infine l'impatto politico, sociale, filosofico sulla società. L'idea di un Villaggio Bitcoin è altrettanto semplice: avere un luogo fisico in cui le persone possono incontrare qualcuno che ne sappia sul tema».

Offrite consulenza e corsi a privati e aziende...

«Sì. Il punto di partenza per tutti è raccogliere informazioni. Bitcoin non ha una struttura centralizzata con un Ceo, non ha un ufficio marketing, è qualcosa di completamente nuovo. Si tratta di un software che non va a cercare persone e imprese, ma sono le persone e le imprese che devono attivarsi e questo richiede tempo e anche un po' di sacrificio».

Aperto il 18 settembre 2021, Villaggio Bitcoin ha compiuto i primi due anni...

«E abbiamo festeggiato con uno speciale "open Day" a cui hanno partecipato 130 persone e nel corso del quale sono stati effettuati 83 pagamenti in Bitcoin. Negli ultimi due anni, abbiamo conosciuto tante persone e imprese con cui si è instaurato un buon rapporto perché intuiscono le potenzialità di questo mondo».

Come si può iniziare a comprare Bitcoin? Molti sono attirati a fini speculativi...

«E questo non è per niente l'approccio giusto... Ripeto, il primo passo è investire del tempo per capire di cosa si sta parlando. Non servono cifre alte, si può cominciare anche con 10 euro o meno ancora. Noi insegniamo come aprire un "wallet bitcoin" e diventare la banca di noi stessi. Una volta capito il funzionamento, le persone diventano autonome».

In base alla vostra esperienza, chi è oggi più interessato a Bitcoin?

«È un fenomeno ancora di nicchia. Non è ancora percepito l'impatto importante che potrebbe avere. Ci stiamo concentrando su aziende che vogliono sperimentare e tentano di aprirsi a nuovi mercati e opportunità tecnologiche, siamo solo agli inizi. Serve tempo. A poco a poco, diventerà uno standard tecnologico come è stato con internet. Noi siamo dei pionieri e questo potrebbe darci un vantaggio competitivo».

Se mai si riuscirà, quanto tempo è necessario per fare diventare comune Bitcoin?

«Circa dieci anni, diventerà un fenomeno di massa verso il 2033. L'interesse e l'innovazione verso questa nuova tecnologia sta crescendo sempre di più, come dimostrato dal moltiplicarsi di nuove start-up, applicazioni».

Ci sono Paesi più avanti di altri in questa sperimentazione? L'Italia come si colloca?

«A differenza di internet che è arrivato grazie al governo americano, Bitcoin verrà per la prima volta dal basso, come dicevo in modo decentralizzato e questo renderà l'adesione spontanea. Al momento, l'adozione è a macchia di leopardo nel mondo. A fronte di tanti Stati che ostacolano il cambiamento, c'è El Salvador, il primo esempio al mondo di Paese che ha adottato Bitcoin come moneta. A Lugano in Svizzera e a Torino in Italia si stanno già sperimentando progetti per insegnare ai commercianti ad accettare pagamenti Bitcoin e per accelerare lo sviluppo di tale tecnologia. L'Italia è particolarmente all'avanguardia e presto organizzeremo a Brescia il primo grande evento Bitcoin per presentare le nuove tecnologie neutre».

Roberta Bezzi

Un convegno su monete virtuali e sostenibilità

Il 4 novembre dalle 9.30 alle 17 alla Casa Matha di Ravenna (Piazza Andrea Costa 3) si svolgerà il convegno "Aggiustiamo il Tiro" organizzato da StrategieSociali.it in collaborazione con Piada Bitcoin, l'Associazione Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali Ravenna, l'Associazione Almae Matris Alumni dell'Università di Bologna. Il convegno mira a scandagliare le possibili vie alla sostenibilità cercando di affrontare modelli di business ed opportunità estremamente innovative.
Questi alcuni degli ospiti a Ravenna: Rikki & Guybrush, fondatori del Bitcoin Italia Podcast, il più importante canale informativo sui temi; Valerio Dalla Costa (vedi articolo in pagina); Sandro Fuzzi dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (Cnr). Piada Bitcoin è un gruppo nato a Ravenna e costituito da appassionati al tema Bitcoin. Il gruppo si ritrova su Telegram. L'associazione comunità energetiche Ravenna è una associazione no profit costituita da cittadini che vogliono risparmiare in bolletta. Programma completo e prenotazioni sul sito strategiesociali.it.



CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da Ravennaedintorni.it

La chiusura del Moog



Tante reazioni (la "faccina triste" la più gettonata...) sui social per la notizia della chiusura del Moog Slow Bar, locale del centro di Ravenna che in 12 anni di attività era riuscito a riunire una clientela affezionata, grazie anche all'organizzaione di numerose iniziative culturali, dai concerti agli incontri letterari. La proprietà dei muri del locale di vicolo Padenna ha deciso di non rinnovare il contratto di affitto e il Moog dà appuntamento ai propri amici per un'ultima serata di addio il 4 novembre...

L'EVENTO

Rai Radio 3 a teatro per riaccendere la luce sull'alluvione

All'Alighieri artisti a confronto sul tema della "Radici"
Tra gli ospiti Gualtieri, Bergonzoni, Baliani, Sparagna...



A sei mesi dal 16 maggio 2023, Rai Radio3 organizza una serata in diretta dal Teatro Alighieri di Ravenna per riaccendere una luce sui territori gravemente colpiti dall'alluvione.

La serata avrà come protagonisti donne e uomini d'arte e di spettacolo che declineranno, ognuno con il proprio linguaggio, il tema delle "Radici", intese sia come legame con la terra e con le origini, sia come elemento centrale del modello agricolo ed economico duramente colpito da quella tragedia.

A partire dalle ore 20 si alterneranno sul palco: Mariangela Gualtieri (***nella foto***), Alessandro Bergonzoni, Matteo Cavezzali, Danilo Rossi con Margherita Spicci, Elena Bucci, il quartetto di Ambrogio Sparagna, Marco Baliani, Gabriele Mirabassi con Giancarlo Bianchetti.

"Radici" è un evento realizzato da Rai Radio3 in collaborazione con il Teatro Alighieri di Ravenna; l'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti, prenotabili online sul sito www.teatroalighieri.org o direttamente alla biglietteria del Teatro (via Mariani 2 – tel. 0544 249244).

AUTOMOBILISMO

A Faenza la proiezione del docufilm sulla Alpha Tauri con Team Principal e Ceo della scuderia manfreda

Dopo l'anteprima mondiale dello scorso settembre nell'ambito del Festival del Cinema di Venezia, "Whatever it Takes – The Race before the Races", il docufilm ufficiale della Scuderia AlphaTauri, arriva a Faenza, martedì 7 novembre, dalle ore 20, al cinema Sarti di via Scaletta 10. Il film mostra, come mai fatto prima d'ora, tutti i dietro le quinte della progettazione e realizzazione di una monoposto di F1, ma contemporaneamente ripercorre anche la storia del team faentino e dei suoi campioni. La proiezione sarà preceduta da un momento di confronto con Franz Tost (Team Principal Scuderia AlphaTauri), Peter Bayer (Ceo Scuderia AlphaTauri), Otello Valenti (Hr Director Scuderia AlphaTauri), Luca Curto (regista del film) e Diego Mandolfo (autore del film) che dialogheranno con il sindaco Massimo Isola e con il vicesindaco Andrea Fabbri. La serata verrà condotta dal giornalista sportivo Boris Casadio. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti.

SHOWROOM CILA CIICAI LE STANZE DA BAGNO

vi invita alla

a cura di
SE DICI ARCHITETTURA Reclam

in collaborazione con
CASA PREMIUM online
www.ravennaedintorni.it/**casa-premium-magazine**

patrocinio
ORDINE ARCHITETTI RAVENNA

CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **16 novembre 2023** ore 18-20

SHOWROOM CILA CIICAI via Ospedale 15 - Cervia (RA)

BANHAM ON THE ROAD
Relatore **Prof. Guglielmo Bilancioni**

ARCHITETTURE DI PROVINCIA
Relatori **Nuovostudio - Ravenna**





Per informazioni e adesioni **direzione@reclam.ra.it**

IL LIBRO

Silvia Calderoni racconta la sua infanzia nel debutto "Denti di latte"

L'attrice e performer sarà alla Classense il 6 e al Caffè Letterario di Lugo l'8 novembre



Lunedì 6 novembre, ospite della rassegna *Il Tempo Ritrovato* alla Biblioteca Classense alle 17.30, e mercoledì 8 novembre (ore 21), alla biblioteca Trisi di Lugo in ambito *Caffè Letterario*, Silvia Calderoni presenterà il suo primo romanzo, *Denti di latte* (Fandango).

Lughese, la 42enne Calderoni è attrice, autrice e performer. Si forma artisticamente da giovanissima con la coreografa Monica Francia e con la compagnia Teatro della Valdoca, di cui è stata interprete in diverse produzioni, tra cui *Paesaggio con fratello rotto*. Dal 2006 è parte attiva della compagnia Motus ed è interprete di vari spettacoli, tra i quali *Rumore Rosa*, *Crac*, *Let the sunshine in*, *Alexis. Una tragedia greca* e *Tutto brucia*, ospitati in numerosi festival nazionali e internazionali. È protagonista di *The Plot is the Revolution* a fianco di Judith Malina, storica fondatrice del Living Theatre. Dal 2015 è in tournée con il solo *MDLSX*, di cui firma anche la drammaturgia insieme a Daniela Nicolò. In questi giorni è in scena in tutta Europa con il njuovo spettacolo dei Motus, *Frankenstein (a love story)*.

Premio Ubu 2009 come miglior attrice under 30, al cinema è Kaspar in *La leggenda di Kaspar Hauser*, film cult diretto da Davide Manuli (2012), con Vincent Gallo. Con Ilenia Caleo, dal 2015 porta avanti un atelier di ricerca aperto e orbitante che si snoda tra fasi laboratoriali, residenze artistiche e formati spettacolari.

Il tempo dell'infanzia, quello dei denti di latte e dello stupore per la scoperta di ciò che ci circonda, non passa, nel debutto letterario di Calderoni, si dilata, invece, come in un incantesimo, e tratteggia i pannelli di un'infanzia non conforme a Lugo, con una scrittura scarnificata e poetica.

POESIA



VIVIAN LAMARQUE AL TEATRO DI CERVIA

Mercoledì 8 novembre (ore 20.45) il festival "Il porto delle storie" ospita al teatro Comunale "Walter Chiari" di Cervia l'incontro con Vivian Lamarque, da poco premiata con il Premio Strega Poesia. La trentina Lamarque (vincitrice nella sua lunga carriera di una ventina di premi letterari) condividerà col pubblico la sua voce, la sua ironia, la sua grande umanità, espresse tanto col corpo quanto con le parole delle sue poesie: sia quelle raccolte nel libro con cui ha vinto il premio Strega Poesia, "L'amore da vecchia", sia quelle che l'hanno fatta amare da tanti lettori che negli anni ai suoi versi sono ricorsi per prendersi cura dell'anima e dar corpo e sostanza alle rughe che si formano quando si sorride. Ingresso libero.

FUMETTO



PIERO MACOLA AL RASI

Piero Macola, uno dei più noti e apprezzati artisti della scena contemporanea del fumetto, dopo Lucca Comics fa tappa a Ravenna per presentare il suo nuovo graphic novel "Lagune", disegnato su sceneggiatura dell'autore Christophe Dabitch e da poco uscito in Francia e in Italia. Macola incontrerà il pubblico nel Ridotto del Teatro Rasi martedì 7 novembre alle 18. Dialogano con lui il fumettista ravennate Davide Reviati e Leonardo Guardigli, art director della casa editrice Coconino Press.

INCONTRI LETTERARI

GialloLuna NeroNotte festeggia con il Crc e Forte (Mondadori)



La XXI edizione di "GialloLuna NeroNotte" entra nel vivo venerdì 3 novembre (ore 18), quando alla sala D'Attorre di Casa Melandri, si incontrerà Franco Forte, editor Mondadori, che presenterà la sua ultima fatica letteraria "Karolus. Il romanzo di Carlo Magno". La serata è anche il primo appuntamento degli "Incontri letterari" curati dal Centro Relazioni Culturali del Comune di Ravenna, che festeggiano i 50 anni di attività. A seguire, lo stesso Forte consegnerà il premio Glnn 2023 per il miglior racconto inedito, che sarà pubblicato dal "Giallo Mondadori", e segnalerà anche altri racconti considerati interessanti. Ingresso libero.

All'Ala d'Oro di Lugo il saggio di Giorgio Gualdrini

Venerdì 3 novembre (ore 21) nella sala conferenze dell'hotel Ala d'Oro, Giorgio Gualdrini presenta al Caffè Letterario di Lugo il suo saggio "Trittico delle cose ultime. Grünewald Holbein, Raffaello", edito da Pazzini. Introduce Daniele Serafini, ingresso libero.

Eraldo Baldini e i suoi "pirati e corsari" a Porto Fuori

Venerdì 3 novembre (ore 20.30) la biblioteca "Terzo Casadio" di Porto Fuori ospita il primo incontro della rassegna "Una stagine di storie", con la presentazione del libro "Pirati e corsari nel mare di Romagna (secoli XV-XIX)" (Ponte Vecchio editore), scritto da Eraldo Baldini, Giancarlo Cerasoli, Oreste De Luca, Davide Gnola, in cui si racconta di quando litorali della Romagna sono stati per secoli una pericolosa frontiera frequentata anche da pirati e corsari. Ingresso libero.

AGENDA ARTE

Al Museo Classis un confronto tra Samorì e Caco3 su "Reinventare il passato nel presente"

La rassegna "La meraviglia abita qui: le conversazioni di Classis", in programma alla sala convegni del museo all'ex zuccherificio di Classe, sabato 4 novembre, alle ore 11, ospita gli artisti Nicola Samorì e il collettivo CaCO3 con un dialogo sul tema "Reinventare il passato nel presente". Modera l'incontro Daniele Torcellini.
Accostando le opere di Nicola Samorì e del collettivo CaCO3 si possono individuare significative assonanze di poetica e di pratica, quanto stridenti dissonanze formali e visive. Per l'uno come per gli altri la storia dell'arte del passato è fonte di stimoli e riferimento culturale con cui confrontarsi per far riaffiorare suggestioni da mettere in discussione, da violare o da reinventare con l'urgenza del presente.

Nicola Montalbini dialoga con Alessandra Carini alla Rocca per un viaggio nell'arte contemporanea



Sabato 4 novembre (ore 18) la rassegna "I sabati della Rocca" a cura di Ivano Mazzani prosegue alla Rocca Brancaleone di Ravenna con Nicola Montalbini (artista e disegnatore) in dialogo con la gallerista e curatrice Alessandra Carini (galleria Mag). Il tema della serata è "The art is on the table: viaggio radiofonico nell'arte contemporanea". Ingresso libero.

STORIA

Si parla di Prima guerra mondiale all'Oriani con Fabio Todero

Venerdì 3 novembre (ore 17), in occasione della ricorrenza del 4 novembre, anniversario della vittoria italiana nella Prima guerra mondiale, Giornata dell'Unità nazionale delle Forze Armate, si terrà alla Sala "Spadolini" della biblioteca di storia contemporanea "A. Oriani", la presentazione del libro di Fabio Todero "Terra irredenta, terra incognita. L'ora della armi al confine orientale d'Italia 1914-1918" (Laterza 2023). Ingresso libero.

TEATRO/1

Un classico di Eduardo apre la stagione dell'Alighieri

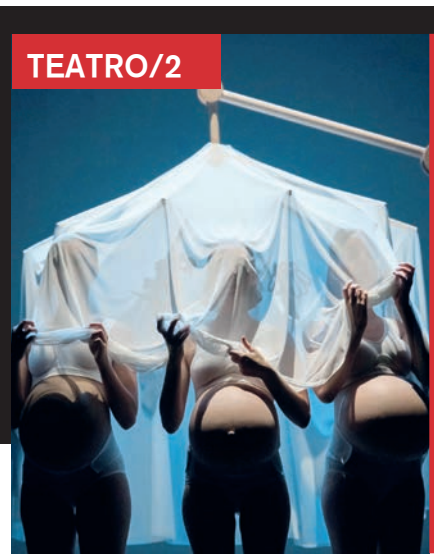
"Uomo e galantuomo" vede protagonisti Geppy e Lorenzo Gleijeses diretti da Pugliese



La stagione dei teatri 23-24 si apre all'Alighieri, dove da giovedì 2 a domenica 5 novembre (ore 21, domenica ore 15.30) andrà in scena *Uomo e galantuomo*, di Eduardo De Filippo, con Geppy e Lorenzo Gleijeses, diretti da Armando Pugliese. Primo testo in tre atti di De Filippo, scritto a soli ventidue anni, questo classico della commedia degli equivoci narra la storia di una compagnia di guitti, scritturati per una serie di recite in uno stabilimento balneare. Un racconto tra farsa e dramma, dalle tinte pirandelliane, dove gli intrecci amorosi si mescolano alla finta pazzia, unica via per evitare duelli e galera. A portare in scena la commedia, insieme al figlio Lorenzo, è un protagonista d'eccezione, Geppy Gleijeses, allievo di Eduardo e da lui autorizzato a rappresentare le sue opere, con la direzione di Armando Pugliese, storico regista di opere eduardiane.

Sabato 4 novembre alle 18 alla sala Corelli i protagonsti incontrano il pubblico.

TEATRO/2



IL COLLETTIVO LES MOUSTACHES AL GOLDONI

Per la rassegna "Teatri d'Inverno", dedicata alle espressioni della drammaturgia contemporanea, il pluripremiato collettivo Les Moustaches (già applaudito a Bagnacavallo con lo spettacolo "La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza") torna al Teatro Goldoni mercoledì 8 novembre (ore 21), con il nuovo progetto "I cuori battono nelle uova" (co-prodotto con Società per Attori e Accademia Perduta/Romagna Teatri), scritto da Alberto Fumagalli, che ne è anche co-regista insieme a Ludovica D'Auria. Lo spettacolo ha suscitato un grande interesse tra pubblico e critica in occasione del debutto nazionale al festival "Colpi di Scena", e vede in scena tre donne, interpretate da Elena Ferri, Matilda Farrington e Grazia Nazzaro: ognuna di loro porta un lungo camice che ne nasconde le forme, tranne quelle delle loro pance, che sono gonfie e tonde della gravidanza. Info: accademiaperduta.it.

COMICO

Tutto esaurito per Paolo Cevoli al Masini di Faenza

Si apre sabato 4 novembre (ore 21) la rassegna dedicata alla comicità della stagione 2023/24 del teatro Masini di Faenza. Un'inaugurazione scoppiettante che ha già registrato il "tutto esaurito" con un "amico" del palcoscenico faentino quale è Paolo Cevoli, che presenterà il suo spettacolo "Andavo ai 100 all'ora", un racconto personale che attraversa tutta la vita del comico romagnolo.

TEATRO/3

Simone Cristicchi a Bagnacavallo in anteprima nazionale



Anteprima nazionale al teatro Goldoni di Bagnacavallo, sabato 4 e domenica 5 novembre (ore 21), per il nuovo spettacolo di Simone Cristicchi ***(nella foto)***, "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli". Il progetto è scritto dallo stesso Cristicchi insieme a Simona Orlando. Tra riflessioni, domande e canzoni inedite – che portano la firma dello stesso Cristicchi e della cantautrice Amara – l'artista romano (che incontrerà il pubblico nel ridotto domenica 5 novembre alle 18) indaga e racconta il "Santo di tutti". Info: accademiaperduta.it.

A Cervia "La signora Omicidi" con Pambieri e Quattrini

La stagione di prosa del teatro Comunale "Walter Chiari" di Cervia prosegue, domenica 5 e lunedì 6 novembre (ore 21), con la commedia "british" "La Signora Omicidi", interpretata da Giuseppe Pambieri e Paola Quattrini. Scritto da William Arthur Rose, lo spettacolo è diretto da Guglielmo Ferro. In scena, una commedia ricca di humor, ambientata in una Londra degli anni '50 dove si incontrano Louise Wilberforce e il professor Marcus, presunto musicista. Gli interpreti incontrano il pubblico nel ridotto lunedì 6 novembre alle 18. Info. accademiaperduta.it.



MUSICA

Cammariere apre a Faenza la stagione invernale dell'Emilia Romagna Festival

Il 7 novembre il solo del pianista e cantante calabrese
Si prosegue con incursioni anche nella danza e nel teatro



Per l'inaugurazione della XII edizione di *ERF&TeatroMasiniMusica*, la stagione concertistica organizzata da Emilia Romagna Festival e Comune di Faenza, martedì 7 novembre (ore 21), arriva al teatro Masini un artista di grande originalità come **Sergio Cammariere** *(nella foto)*, sul palco con il suo *Piano Solo special guest Giovanna Famulari*, accompagnato appunto dal violoncello di Giovanna Famulari. Pianista jazz e compositore dalla carriera giunta da poco al trentennale, Cammariere proporrà un concerto di canzoni capaci di creare un ponte tra le arti, in cui musica, cinema, teatro e letteratura si incontrano e si intrecciano. La stagione proseguirà poi fino ad aprile 2024 con altri nove appuntamenti, tra grandi repertori classici e musica contemporanea e con incursioni nella danza e nel teatro. Tra i nomi in arrivo, da segnalare sicuramente quelli del violinista **Giles Apap** e dal pianista **Alfredo Oyágüez Montero** (18 novembre), gli **Strumentisti del Teatro alla Scala** (25 febbraio) e i danzatori **Anbeta Toromani**, **Alessandro Macario** e **Amilcar Moret Gonzalez** (13 aprile). Info: emiliaromagnafestival.it.

CLASSICA/1

Il Rossini Open prosegue a Lugo tra pianoforte e organo

Il festival Rossini Open prosegue a Lugo con due appuntamenti: **lunedì 6 novembre** (ore 20.30) l'oratorio settecentesco di Sant'Onofrio ospita il concerto di due giovani talenti formati con il maestro Mauro Minguzzi alla Scuola "Giuseppe e Luigi Malerbi" di Lugo, ossia Sofia Donato e Riccardo Martinelli, interpreti che hanno vinto numerosi concorsi pianistici internazionali e che spesso si sono esibiti sullo stesso palcoscenico. **Giovedì 9 novembre** (ore 20.30) sarà invece la chiesa del Carmine la sede del concerto all'organo Callido di Irene De Ruvo – specializzata in organo barocco a Basilea con J. Z. Zehnder e titolare di cattedra a Cosenza – impegnata in un singolare programma intitolato "Le radici nella musica popolare" con musiche cinque e seicentesche di Francesco Feroci, Domenico Zipoli, Johann Kaspar Kerll, Girolamo Frescobaldi, Christian Erbach, Johann Froberger, Bernardo Storace e Giovanni Battista Dalla Gostena. Info: teatrorossini.it.

A Russi il Printemps Trio con Shostakovich e Boulanger

Giovedì 9 novembre (ore 20.45) la stagione concertistica del teatro Comunale di Russi prosegue con un concerto dal titolo "Amori e addii", che ha per protagonista il Printemps Trio, composto da Francesca Fierro (pianoforte), Basak Canseli Çifci (violoncello) e Laura Vannini (violino). Il Printemps Trio propone di raccontarci la ciclicità della vita attraverso un viaggio musicale fatto di contrasti, con musiche di Lili Boulanger e Dimitri Shostakovich
Info: ater.emr.it.

CLASSICA/2



VIRTUOSISMI CHITARRISTICI ALLA CORELLI

È dedicato alla chitarra classica il concerto di domenica 5 novembre (ore 11) alla sala Corelli del Teatro Alighieri, di Ravenna dove si esibirà quello che è considerato uno dei migliori chitarristi della scena internazionale, **Piero Bonaguri**. In questa occasione Bonaguri renderà omaggio ad Alirio Diaz nel centenario della nascita (1923–2016). Accanto a brani del compositore venezuelano, il programma prevede musiche, tra gli altri, di Gaspar Sanz, George Frederic Haendel, Domenico Scarlatti, Johann Sebastian Bach, Heitor Villa Lobos, Antonio Lauro, Jorge Gòmez, Crespo, Vicente Emilio Sojo, Augustin Barrios. Il chitarrsita ha inciso una ventina di dischi e centinaia di nuove opere sono state scritte per lui da compositori viventi. Il concerto è a cura dell'associazione Angelo Mariani. Info: angelomariani.org.

CLASSICA/3

Al Mic di Faenza un duo tra Barocco e Novecento

Domenica 5 novembre (ore 11) la rassegna "Soavi Armonie" prosegue al Mic di Faenza con il concerto dal titolo "Note come stelle: fra Barocco e Novecento", interpretato dal Duo Folies, ossia Lidia Giussani al flauto dolce e Luca Lucini alla chitarra. Eseguiranno musiche di Corelli, Marcello e Françaix. Il concerto è gratuito per chi è in possesso del biglietto di ingresso al museo. Info: micfaenza.org.

RISTORANTE PIZZERIA
CANTO DEL MARE



1° venerdì di ogni mese
LUANA BABINI E ORAZIO

2° venerdì di ogni mese
DANIELA E LEONARDO VALLICELLI

3° venerdì di ogni mese
ORFEO FERRY

4° venerdì di ogni mese
SONIA DAVIS E MARIO ACCARDO

TUTTI I VENERDÌ SI MANGIA, SI CANTA, SI BALLA
MENÙ LIBERO

APERTO TUTTE LE SERE
Sabato e Domenica anche a pranzo - chiuso il Lunedì

Madonna dell'Albero (RA) via Matisse tel: 0544.271381 - 347.3703598

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 2 AL 5 NOVEMBRE
ACABA via dei Poggi 82
tel. 0544 61383;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
GUERRINI piazza Garibaldi 7 (Sant'Alberto) - tel. 0544 528110.

DAL 6 AL 12 NOVEMBRE
DEL PORTICO via Corrado Ricci 17
tel. 0544 212614;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
CARIOLI via Epaminonda Farini 83 (San Pietro in Vincoli) - tel. 0544 551007.

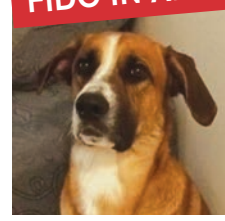
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

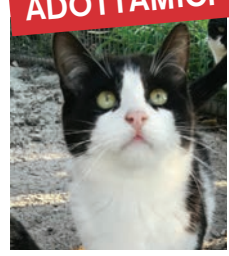
FIDO IN AFFIDO



SPRITZ

Spritz è un bellissimo meticcio di tre anni (classe 2020), una taglia media sui 18 chili; sa passeggiare al guinzaglio, è abituato in casa, risponde ai comandi, si è sempre dimostrato socievole con gli altri cani. Spritz adora il contatto con gli umani ed è abituato a giocare coi bambini. È un cane davvero speciale. Per conoscerlo inviate un messaggio al 349 6123736, sarete ricontattati!

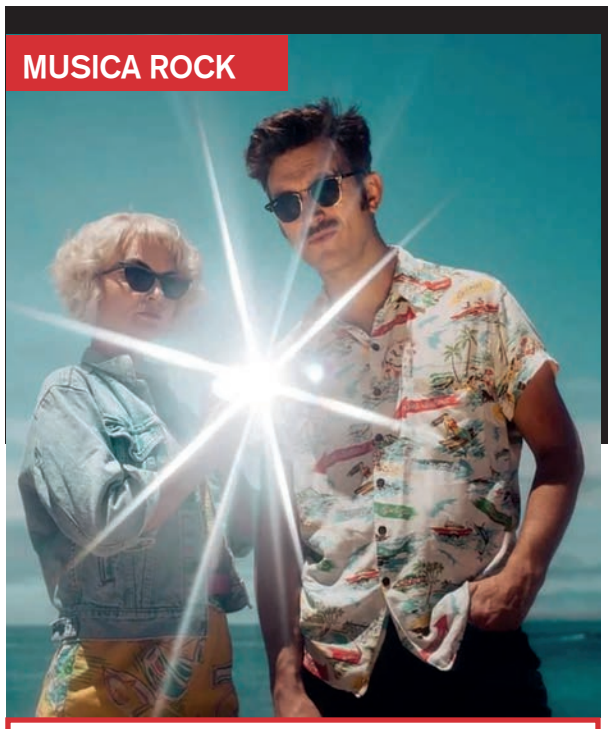
ADOTTAMICI



MIA

Mia ha solo 4 mesi, è in stallo ma questo non vuol dire che debba rimanerci per sempre... un'adozione in famiglia, con spazio e attenzione tutti per lei, sono un'altra cosa! Mia è già stata visitata dal veterinario, è dolce e affettuosa, ora aspetta solo la chiamata di una famiglia speciale!
Per conoscerla contattate il 338 6215272 ore serali

MUSICA ROCK



AL CLAN DESTINO I SYNTH DEI SYSTEM EXCLUSIVE E IL RETROFUTURISMO DEI GALA DROP

Doppio appuntamento al Clan Destino di Faenza, che sabato 4 novembre (ore 22) ospita i californiani **System Exclusive** *(nella foto)* e mercoledì 8 (ore 22) i portoghesi Gala Drop. I primi sono un duo composto da Ari Blaisdell (Lower Self, The Beat Offs) e Matt Jones (Male Gaze, Castle Face Records). Un po' diversi dalla media dei gruppi Castle Face, sono decisamente synthpop, ma con un'atmosfera grezza e organica grazie a batteria e chitarra dal vivo insieme a tastiere e drum machine vintage. Il loro primo album omonimo coniuga l'attuale garage rock con il classico synthpop alla The Human League o Depeche Mode.
I **Gala Drop** invece sono un trio formato da musicisti del fertile underground di Lisbona – Nelson Gomes, Afonso Simões e Tiago Miranda – che hanno confezionato una delle opere più interessanti degli ultimi anni. Un mix retrofuturista che alterna visioni solari e nevrastenia tropical-urbana. In attività dal 2010, hanno pubblicato lo scorso luglio il loro ultimo album "Latina", un progetto rigenerato dal loro archivio.

AGENDA CONCERTI

Al Socjale Alberto Bertoli omaggia il padre Pierangelo



Venerdì 3 novembre (ore 21.30) la stagione del teatro Socjale di Piangipane prosegue con "Due voci intorno a un fuoco", serata dedicata alle canzoni e alla memoria del cantautore Pierangelo Bertoli. Un concerto in cui Alberto Bertoli trasporta il pubblico nel mondo del padre narrando gli aneddoti e le storie dietro le canzoni che sono diventate delle pietre miliari del cantautorato italiano. Avvalendosi anche di foto e filmati inediti, proiettati durante il concerto, Alberto Bertoli e la sua band si riuniscono virtualmente con Pierangelo in duetto come se fossero appunto "due voci intorno a un fuoco". Info: teatrosocjale.it.

Al Mama's Club i Doctor Folk e il blues-rock degli Slow Train

Doppio appuntamento nel weekend del Mama's Club di Ravenna: venerdì 3 novembre (ore 21.30) arrivano i Doctor Folk per un viaggio musicale tra tradizione e innovazione che spazia dal Portogallo e arriva in Israele, passando per Spagna, Francia, Scozia, Irlanda, Austria, paesi dell'est, Israele e ovviamente Italia. La band è composta da Alessandra Antimi (flauto traverso), Stefano Angelini (violino), Ciro Manigrasso (fisarmonica), Luca Cheli (chitarra), Walter La Mattina (bouzouki e cornamusa). Sabato 4 invece (ore 21.30) spazio al blues-rock degli Slow Train (Giorgia D'Altri, Mattia Mersecchi, Claudio Benvenuti e Carlo Solaroli), band che propone un excursus nella storia dagli anni '20 ai giorni nostri, intervallando narrazione e musica per dare completezza al mondo del blues, e reinterpretando brani di Joe Bonamassa, Beth Hart, BB King, Ana Popovich, Etta James, Tracy Chapman, Aretha Franklin e altri, oltre che eseguire brani inediti.
Info: mamasclub.it.

MINI FESTIVAL

IL TOUR DI ATER FONDAZIONE ARRIVA AL BRONSON

A Madonna dell'Albero i live di Lyl, Cemento Atlantico e Cous Cous a colazione



Al Bronson di Madonna dell'Albero arriva sabato 4 novembre (ore 21) il *Biglia Grand Tour*, sorta di mini-festival nato da *Biglia – palchi in pista*, ossia il circuito di Ater Fondazione dedicato alla musica dal vivo nato nel 2021. La tappa del Bronson vedrà protagonisti Cemento Atlantico, Cous Cous a Colazione e Lyl. Tocca alla giovanissima musicista bolognese **Lyl** (nome d'arte di Elisabetta Galetti) aprire la serata con le sue sonorità in bilico fra cantautorato e blues, seguita dai **Cous Cous a colazione**, un progetto nuovo e fresco che fonde sonorità dance, pop ed elettroniche a influenze jazz e r'n'b. I loro brani sono arricchiti da elementi che traggono origini dal sound Mediterraneo e dall'Africa, grazie alle diverse provenienze culturali dei suoi componenti, in particolare della cantante Wilma Fatima Matsombe, di origine mozambicane. A chiudere, **Cemento Atlantico**, primo progetto discografico del producer e dj romagnolo Alessandro "ToffoloMuzik" Zoffoli. Il suo album d'esordio, *Rotte Interrotte*, uscito nel 2021 per Bronson Recordings, nasce dall'esigenza di tradurre in musica le esperienze di viaggio vissute negli ultimi anni. Zoffoli è ora al lavoro sul nuovo album, che uscirà all'inizio del 2024.
Ingresso 8 euro, info: bronsonproduzioni.com.

CONAD
SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità



CONAD SPESA FACILE
SANT'AGATA SUL SANTERNO
Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240
Persone oltre le cose

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
COMANDANTE
mar. 31: ore 18.30 - 21.00 mer. 1: ore 16.00 - 18.30 - 21.00 gio. 2: ore 21.00
ven. 3 - sab 4: ore 18.30 - 21.00 dom. 5: ore 16.00 - 18.30 - 21.00 mer. 8: ore 18.30 - 21.00

BIENNALE DEL MOSAICO

Giovani artisti, performance, "tradimenti", ospiti da tutto il mondo: prosegue la festa dell'arte musiva

Dalla miniera di sorprese di Gaem fino alla "memoria fisica della materia" al Mar

di Serena Simoni

Viste le numerose collettive aperte per questa edizione della Biennale del Mosaico 2023, è possibile fare qui solo una ricognizione non esaustiva, per cui rimane valido il consiglio di girare per le mostre sparse in città. In Manica lunga alla Classense, la mostra **GAEM** (Giovani Artisti e Mosaico) curata da Sabina Ghinassi e Paolo Triossi (fino al 14 gennaio) è una miniera di sorprese: legata a due concorsi diversi - per opere con materiali e tecniche tradizionali e, al contrario, non convenzionali - la mostra presenta tutti i lavori partecipanti. In alcuni, la tecnica musiva è reinterpretata a livello iconografico in chiave contemporanea come nel caso di **Yining Jia**, artista proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Firenze, che affronta il tema iconografico mariano ottenendo un rovesciamento totale dell'immagine tradizionale. Era il 1926 quando Max Ernst dipinse una Madonna troppo umana, venendo accusato di blasfemia ma nel mosaico di Yining il livello non è altrettanto critico: qui infatti, l'evanescente immagine della Vergine è solo nascosta dall'agnello mistico in modo da creare comunque un'inquietudine spesso alla base della ricerca contemporanea. Ancora un'iconografia religiosa - in questo caso di Cristo - viene affrontata da **Aleksandar Velichkovski**, mosaicista diplomato all'Accademia di Ravenna, che, con un intervento bicromo in bianco e oro in omaggio alla tecnica musiva tradizionale, rende in *Personal Jesus* (2023) una profonda riflessione sul patrimonio delle icone russe e ridefinisce l'ambito sacrale in senso contemporaneo. Come si diceva, molti interventi rimangono nella scia tecnica e materica tradizionale del mosaico senza contraddire una certa radice decorativa come accade nel lavoro *Orli* di **Martina Zani**. In altre opere si accentua la bellezza dei materiali di supporto come nelle *Architetture ritrovate* di *Andreina Cristino*, presentate in un'installazione di mosaico e cemento che fa ripensare ai motivi amati da Giosetta Fioroni. In altre opere si assiste invece a un'estensione della tipologia materica senza tradire però la texture ricompositiva del mosaico: in questo senso va letto il lavoro di **Silvia Vesco**, che negli *Strati del tempo* orchestra un pattern di punti metallici su legno, una strategia operativa seguita anche da **Aleksandra Miteva**, studentessa macedone iscritta all'Accademia di Ravenna. Nell'intervista inserita nel bel documentario *Generatrici di Mosaico* progettato e realizzato dal gruppo Asja Lacis, Miteva dichiara la sua passione per il mosaico ma anche la volontà di mantenere aperta una ricerca sui materiali, sulle texture che l'hanno portata a sperimentare le potenzialità espressive del rame. Il filone del metallo in dialogo col mosaico è la scia approfondita anche da **Simona Rukuizaite**, un'artista lituana che in *Beyond Visible* ricrea una tessitura poetica in sintonia con la tecnica giapponese Kintsugi. La distanza dai tradizionali materiali musivi prende avvio invece nella serie di paesaggi di **Du Jiaming**, giovane studentessa all'Accademia fiorentina che utilizza granelli di riso al posto delle tessere per creare immagini da inserire in buste di plastica sottovuoto. Ma il mosaico diventa quasi un pretesto, una sorta di linguaggio inter pares, nelle piccole miniature seriali di **Chiara Gasbarro** o nella performance di **Gina Tamborra** costruita su tessere di carta applicate al corpo per un'azione che - tolta l'aura tragica e politica - ricorda le pionieristiche azioni di Hannah Wilke negli anni '70.


Serena Vasini

A poca distanza dalla Manica Lunga si chiude in questi giorni nel loggiato della Biblioteca Oriani la mostra dedicata a Calvino e alle *città invisibili* con opere di mosaico realizzate fra Ravenna e la Giordania. Oltre ai bei lavori di affermate mosaiciste ravennati - fra cui una lussureggiante azalea di **Elisa Brighi ed Evelina Garoni** e una criptica *Fillide* di **Luciana Notturni** - vale citare almeno due bei paesaggi realizzati rispettivamente da **Mohamad Salem e Sonia Twal**, ospiti giordani della presente rassegna.

A poca distanza, ai Chiostri francescani la selezione di *Opere dal mondo* curata da Rosetta Berardi e Maria Grazia Marini (fino al 14 gennaio) già nel sottotitolo chiarisce l'omaggio ai due colori - nero e oro - in omaggio a Burri. Colpisce fra le opere esposte l'opera di **Toyoharu Kii**, maturo artista giapponese di fama internazionale che nella sua opera unica esposta - *Broken Road and Growing Flower* - dà un saggio memorabile della propria predilezione per il marmo bianco e una riduzione linguistica minimale, percorsa da pura poesia. Un'altra bella opera dello stesso artista è presente anche nella mostra *La memoria fisica della materia*, allestita nel quadriportico del Mar e curata da Linda Kniffitz e Daniele Torcellini. Numerosi sono i lavori selezionati per questa esposizione che nasce dall'intento di recuperare la tecnica antica della tradizione ravennate nelle sue rivisitazioni contemporanee attraverso diverse generazioni e decenni - dagli anni '70 a oggi - privilegiando solo i dati materiali, le forme, gli spazi, gli equilibri e i contrasti. Assieme ad alcuni più che conosciuti maestri e studi ravennati come Marco Bravura, CaCO3, Marco De Luca, Daniele Strada, Paolo Racagni, Stefano Mazzotti e Felice Nittolo, è presente anche un bel lavoro di **Sergio Policicchio,** che in corpi celesti disgrega la tessitura musiva superando la necessità dell'immagine per rilanciare l'eleganza del materiale e delle forme. Meno aderente alla tradizione è l'opera di **Takako Hirai**, mosaicista d'adozione ravennate che ha abituato il pubblico a poetiche indagini esplorative del mondo naturale in cui espressività materica e capacità immaginifica collaborano per opere di grande coinvolgimento. Altrettanto infedele risulta infine l'opera di **Sara Vasini**, una sorta di tradimento musivo per una fedeltà superiore: in *Remain in Light* infatti rimane solo una lontana idea tratta dal mosaico per il pattern compositivo e la citazione del materiale in foglia d'oro in omaggio all'antico mondo bizantino.

[Fine seconda puntata. Continua]


Aleksandar Velichkovski

Al Polo della Arti si parla di Enrico Galassi

Giovedì 9 novembre (ore 17.30), al Polo delle Arti in piazza Kennedy, si terrà la conferenza di Alberto Giorgio Cassani, docente di architettura all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, dedicata a Enrico Galassi (1907-1980), poliedrico artista ravennate, pittore, poeta e architetto dilettante, grandemente stimato dall'amico Alberto Savinio. Si parlerà della sua figura di teorico e autore nel campo del mosaico.

ARCHEOLOGIA

A Faenza due mostre sugli scavi di Palazzo delle Esposizioni



Al Mic (ore 17) e alla chiesa di Santa Maria dell'Angelo di Faenza (ore 18), si inaugura sabato 4 novembre la mostra archeologica "Terra. Una bottega di ceramisti tra XV e XVI secolo. Lo scavo archeologico di Palazzo delle Esposizioni", che presenterà i risultati dello scavo condotto nel cortile del Palazzo delle Esposizioni tra il '22 e il '23, dove è stata messa in luce una bottega di ceramisti di XV-XVI secolo. Le due sezioni della mostra, curata da Fabio Alboni, Chiara Cesaretti, e Giovanni Gardini, racconteranno aspetti diversi dello scavo: al Mic si potrà seguire il ciclo produttivo della ceramica, attraverso alcuni reperti rinvenuti in scavo, mentre a Santa Maria dell'Angelo si potranno ammirare foto e video, che metteranno in relazione reperti antichi ed elementi moderni. Aperta fino al 7 gennaio, orari Mic: mar–ven 10-14, sab, dom e festivi 10-18; chiesa: mer-dom 10-12.30; 16-18.30.

CARTOLINE DA RAVENNA



Mittente **Giovanni Gardini**

Omaggio a Odoacre



Tra gli artisti presenti alla mostra dei mosaici contemporanei del 1959 va ricordata la figura di Georges Mathieu. Invitato a partecipare al progetto grazie a Roberto Pagnani, collezionista e figura di rilievo nel panorama culturale ravennate, Mathieu realizzò il suo mosaico a Ravenna, intervenendo direttamente sulla malta e tralasciando di fare il cartone. È lo stesso Pagnani a raccontare del suo incontro con Mathieu avvenuto a Basilea e delle intenzioni dell'artista: «Era circa la mezzanotte, nel mese di febbraio, ma non faceva freddo, e l'elegante Mathieu uscendo dalla birreria [...] mi apparve in abito bleu rigato, come un essere fragile ovattato e imbavagliato da una strana chioma [...].Dopo due giorni avemmo modo di riprendere in esame la possibilità - già intrapresa e desiderata dal conte d'Arquian - di proporre un cartone per un mosaico a Mathieu. Georges Mathieu fu di una gentilezza soave, ma con quella prontezza mentale che lo distingue e lo colloca tra gli uomini più colti della sua generazione, dissentì immediatamente sul cartone sostenendo che egli aveva già studiato la possibilità musiva e che quindi, nel rispetto della propria arte o meglio della sua concezione di un'arte estemporanea, egli avrebbe fatto sì il mosaico, ma senza cartone, perché il cartone implica poi il rifacimento di una copia e toglie quindi la spontaneità all'atto creativo». Il mosaico, intitolato "Omaggio a Odoacre", fu definito da Pagnani come «il primo capolavoro del Nuovo Impero Bizantino».

SICK OF MYSELF
rass. 2Days Cult Movie
lun. 6 - mar. 7: ore 18.30 - 21.00
Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



"Un'estate fa", la serie italiana che diventa un must dell'autunno

di **Francesco Della Torre**

***Un'estate fa* (miniserie tv, 8 episodi)**
Correva l'anno 1990, e così lo ricorda Elio, il protagonista interpretato da Lino Guanciale: "Cosa mi ricordo di quell'estate? Mi ricordo che non dormivamo mai e che la musica era bellissima e che avevamo sempre tutto il tempo. Mi ricordo che eravamo felici, e mi ricordo che il mondo ci faceva paura. Perché niente era veramente nelle nostre mani. Ricordo che ogni nostro pensiero puntava all'infinito, ma che ogni caduta ci ammazzava. (...) Viviamo vite come fossero binari, ma basta che un rigore vada diversamente per cambiare tutto, il passato, il presente, il futuro. La vita, in fondo, è una questione di centimetri. Il futuro: quello che sarebbe potuto essere, quello che sarebbe stato giusto, quello che non sarà mai". Una entusiasmante serie italiana che indaga sulla morte di una ragazza diciottenne avvenuta un po' più di un'estate fa, nei ricordi del suo protagonista, e con la conduzione di un commissario ossessionato e disilluso (Paolo Pierobon, migliore in campo insieme col suo collaboratore) diventa uno dei must di questa stagione autunnale. In bilico tra "cold case", dramma e fantascienza, la serie riesce a catturare in pieno lo spirito di trent'anni fa, vincendo facile ricordandoci gli amarissimi mondiali italiani, ma anche a tenere l'equilibrio tra realtà, fantasia, passato e l'indagine stessa. Il problema di molte serie nostrane con un mistero da svelare è costituito dall'incapacità di chiudere la vicenda negli episodi prefissati, o in alternativa di non riuscire a dare un finale degno che non rovini quanto di buono seminato. Una serie che sa essere innanzitutto emozionale, perché gioca nei ricordi di chi nel 1990 aveva l'età dei suoi protagonisti (e gli attori sono molto bravi, soprattutto Elio giovane), e perché quell'anno è davvero, come detto, ben messo in scena; in secondo luogo, la storia gioca molto sulla malinconia che il protagonista prova senza vergogna, nonostante una bella famiglia nel presente; una serie a volte tesa e sicuramente coinvolgente perché è davvero difficile capire come andrà a finire, perché nella nostra testa la ricerca del colpevole passa, uno alla volta, per tutti i personaggi. *Un'estate fa* finalmente sfrutta tutte le potenzialità messe in campo nei primi episodi, cresce costantemente e sfocia in un episodio finale emozionante, "giusto" e coerente con la narrazione proposta. A conti fatti è, francamente, una gioia vedere una serie italiana che non snatura il nostro miglior modo di fare fiction, ma la condisce di elementi inconsueti e certamente fuori dal comune e dal naturale, e soprattutto dal farli convivere senza alcun problema. *Un'estate fa* è coinvolgente, appassionante e soprattutto... se ne sente subito la mancanza non appena finisce. Ma c'è un finale, ed è un'altra bellissima notizia. Sky.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Falsi d'autore

di **Francesco Farabegoli**

Taylor Swift - *1989 (Taylor's Version)* (Republic/Taylor Swift)
Spiegare la natura delle *Taylor's Version* non è semplice. Si tratta di falsi d'autore, imitazioni create dall'autrice degli originali, per risolvere lateralmente un conflitto in essere. Semplificando: nella musica, la legge americana distingue tra due tipi di diritto d'autore. Il primo è quello di publishing, il diritto d'autore per come lo intendiamo di solito: se uno fa una cover di una canzone che ho scritto, mi deve pagare dei soldi. Il secondo è il diritto legato ai master, alla proprietà della registrazione fisica: se usi una canzone nella pubblicità di un profumo, ad esempio, devi pagare soldi a chi detiene i diritti su quella versione del brano (e che per una questione di consuetudini, di solito è l'etichetta che ha fatto uscire il disco). Taylor Swift, oggi la popstar con più fatturato al mondo, ha i diritti d'autore su tutto il suo catalogo, ma non i master: quelli dei suoi primi sei album sono controllati da Big Machine Records. Swift ha provato per anni a comprarli, ma l'accordo non è mai stato raggiunto per questioni che a raccontarle sembrano un'opera di Shakespeare. Non è la prima volta, ovviamente, che artisti ed etichette si trovano a combattere sulla questione, ma è la prima volta in cui la testardaggine delle parti in causa non ha permesso di trovare un accordo. Nel 2020, mentre Disney/Shamrock annunciava l'acquisto di quei master per 400 milioni e spicci, Taylor Swift si imbarca nel progetto *Taylor's Versions*: ri-registrare integralmente il suo catalogo Big Machine. Lo può fare, ed è senz'altro oneroso, ma meno di quanto costerebbe comprarsi i master a questo punto.
Da allora a oggi sono uscite sul mercato cinque copie pressoché identiche dei suoi stessi dischi, di cui ha il controllo al 100% e che stanno riuscendo nell'obiettivo di azzerare il valore degli originali: *1989*, il penultimo titolo, è fuori da venerdì scorso. In un certo senso è una forma più sottile e sostenibile di *bastard pop*, magari cinica nelle intenzioni, ma anche eccitante nel mostrarci le falle di un sistema discografico che sembra collassare sulle sue stesse assurdità. E a lato di tutto questo Taylor Swift sta facendo un discorso di livello intellettuale altissimo, indicando una terza via nel concetto di proprietà, in un sistema culturale che combatte da decenni tra la struttura feudale della discografia e il bisogno odierno di una musica che sia gratuita orizzontale e accessibile. Chapeau.

NdL - Nota del Lettore



Le sliding doors di McAllister

di **Federica Angelini**

La sera di Halloween, dalla finestra della sua casa nella periferia di Liverpool, Jen assiste a una scena che la lascia di sasso: il figlio neodiciottenne Todd accoltella un uomo in modo deliberato. Arriva la polizia e il ragazzo viene portato al commissariato. Il marito, il suo adorato Kelly, si arrabbia e perde le staffe. Come è possibile che Jen si trovi in una situazione simile e come avrebbe potuto evitarlo? Dal giorno dopo, ogni mattina si sveglia scoprendo di stare vivendo il giorno precedente, ma con la consapevolezza di quanto è accaduto in quella sera di Halloween. Inizia allora una sorta di narrazione a ritroso, una trama complessa di cui mai però si perde il filo e che si arricchisce di dettagli, fatti, situazioni, ricordi, personaggi. Un continuo effetto speciale che però non ricorre a trucchi e inganni nei confronti di chi legge. Gillian McAllister, classe 1985, autrice di svariati best-seller nel Regno Unito viene pubblicata da Fazi (traduzione di Enrica Budetta) nella collana Dark con questo splendito *Posto sbagliato, momento sbagliato*. Il libro è appassionante e intrigante perché sfrutta l'idea del viaggio nel tempo all'indietro, di per sé non proprio originalissima, per modificare il corso degli eventi, ma lo fa in modo intelligente e soprattutto sorprendente nella costruzione degli eventi, nel modo in cui Jen affronta la situazione, nella lettura psicologica che suggerisce, nel ruotare attorno al tema mai abbastanza esplorato delle *sliding doors* della vita. Tutte le occasioni in cui sarebbe potuta andare diversamente, in cui consapevolmente o meno, abbiamo dato un indirizzo alla nostra esistenza. Per Jen è l'occasione non solo di ricostruire i pezzi di un puzzle utile a risolvere il mistero del perché suo figlio abbia ucciso un uomo rovinandosi la vita, ma anche per rivivere la propria, la propria imperfetta maternità, il rapporto con il padre, l'incontro con l'uomo che ancora ama. Dilemmi etici e interrogativi esistenziali attraversano il libro senza mai appesantirlo, ma anzi arricchendone una trama ben costruita dove centrale è il tema dell'identità personale e dei rapporti interpersonali. Un libro di genere che davvero esce dai canoni, che può essere letto e apprezzato da pubblici diversi. In Italia già Nord aveva pubblicato *La scelta* nel 2018, ma la speranza è che questo romanzo abbia definitivamente aperto le porte dell'editoria italiana a questa scrittrice e che sentiremo ancora parlare di lei in futuro.

FULMINI E SAETTE

"A bassa voce" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



PROVATO PER VOI

Tra finger food, creazioni ben dosate e un prelibato dessert: una cena al Corte Cabiria La sorpresa è il giovane sommelier

Il nostro racconto di una serata al ristorante in centro a Ravenna, fresco protagonista del programma tv di Alessandro Borghese. Ecco com'è andata, dal menù al conto

IL PARERE DEL GOURMET

Esperienze di degustazione nei locali di Ravenna e della Romagna. Senza pregiudizi e prebende, il racconto del piacere di stare a tavola fra cibi autentici, ospitalità e giusto conto



Una veduta del Corte Cabiria. Nella pagina a fianco alcuni piatti della nostra cena: l'aperitivo di benvenuto, il piccione, gli spaghetti ai ricci di mare e l'ombrina

Parte su questo numero una nuova rubrica che vuole essere una sorta di ricognizione tra i locali della provincia e della Romagna, un modo diverso per raccontare il nostro territorio, senza un ordine prestabilito o vincoli, dai locali gourmet alle trattorie, dalle pizzerie al sushi, sempre più diffuso dalle nostre parti. Senza considerare i ristoranti già premiati dalle principali guide con Stelle o Cappelli, che abbiamo già passato in rassegna in questi anni con le interviste agli chef che potete ritrovare negli archivi del nostro sito. Continueremo nelle prossime settimane le prossime visite... in incognito.

«Un angolo segreto nel cuore della città», si proclama così il **ristorante Corte Cabiria di Ravenna**. E ci sta come definizione, visto che parliamo di un locale di via Mordani, poco più di un vicolo in pieno centro storico, in una piccola porzione dell'isolato dominato dal giardino di Palazzo Pasolini dall'Onda. Si raggiungere a piedi, camminando alcuni minuti se si ha avuto il buon senso di parcheggiare intorno, o appena fuori, le mura della città. Tutto sommato è anche un vantaggio a fine pasto, per una scarpinata digestiva.

Varcando un cancelletto fra antiche mura ci si trova, per l'appunto, in un cortile attrezzato con un "trasparente" dehor da circa 40 coperti (più una ventina all'aperto, nella bella stagione). Visto il numero limitato di posti a tavola – dal lunedì al sabato, a pranzo e cena – è quasi indispensabile la prenotazione. **L'ambiente** è di un'eleganza sobria e informale, funzionale e accogliente. Domina una lunga parete affrescata a rilievo dove un'occhio/sole simbolico espande i suoi raggi in una sorta di deserto che dona allo spazio un'atmosfera tranquilla fra toni sabbiosi e legno chiaro. La sala è abbastaza silenziosa, felpata, e consente una certa discrezione fra i commensali. I tavoli sono apparecchiati con linde tovaglie e tovaglioli di stoffa bianca, stoviglie candide e appena un tocco di ceramiche dai colori brillanti, con piccoli tavolini complementari per accogliere le bottiglie da stappare o le borse delle signore. L'illuminazione è calibrata, anche per dare buona visibilità alle portate. Le sedute sono comode, e pure la pulizia e i servizi di toilette, fondamentali per una cena rilassata lunga, fra tutto, un paio d'ore.

Ma veniamo al mangiare e bere: **lo chef Marco Guerrini** punta su «proposte mediterranee», prevalentemente di stagione, e materie prime del territorio. Ma non mancano accostamenti con alimenti e aromi di origine esotica, seppure sapientemente dosati. Per chi vuole affidarsi all'estro del cuoco il menù (consultabile agilmente con un QRcode sullo smartphone, ma a richiesta anche su carta) prevede **un percorso di 7 portate**, selezionate fra le più "creative" della cucina del Cabiria (a 70 euro), con l'abbinamento di ben 6 vini (a 40 euro). Oppure si possono scegliere **due percorsi di degustazione**, di pesce e di carne, entrambi di 4 portate (a 50 euro). In abbinamento 4 diversi calici (a 30 euro).

Noi abbiamo optato per assaggi "alla carta" che prevede, sempre equamente suddivisi fra pesce e carne, 8 antipasti, 7 primi, 4 secondi, 2 selezioni di formaggi e una scelta di 6 dessert. Un repertorio che denota una varietà limitata alla scelta di realizzare, da parte della brigata di cucina, pietanze "fragranti", in tempo reale. Da segnalare in questa fase autunnale l'uso, in vari piatti, di **materie prime di stagione** quali zucca, castagne, tartufi, rape, cavoli e broccoli, fave e finocchi, mele.. E una curiosità: la presenza in menù, fra tante innovazioni gastronomiche, di un singolare quanto tradizionale "cappelletti al ragù", referenza della recente sfida del programma Tv di Alessandro Borghese, che ha visto il Cabiria protagonista con altri tre ristoranti ravennati, oppure una dovuta "concessione" ai clienti forestieri.

Il **servizio** – svolto in scioltezza con attenzione, garbo e simpatia, dal maître di sala Luciano Lontani – procede speditamente: in poco più di dieci minuti arriva l'acqua, si apre l'ordinazione e viene servito l'aperitivo di benvenuto: pani fatti in casa, un appetizer finger food, fra praline di baccalà, paté di coniglio, macaron al formaggio, crocchetta di patata, rapa e formaggio feta. E un bicchierino di MiTo, mix di vermouth e bitter. Poi si susseguono in tavola col ritmo giusto le pietanze prescelte: Pluma di maialino, mela verde, salsa teriyaki e cipolle borettane; Seppioline ripiene, pappa al pomodoro e insalata scarola; Piccione ("ritagliato" e ricomposto in varie cotture), sedano rapa e marasciuoli (erbette piccan-

MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina

La passione per il buon cibo



Stiamo lavorando per accogliervi in una nuova veranda per la stagione invernale

La nostra Griglia... come una volta
Cucina romagnola · Specialità pesce · Crudité · Pizza



SCARICA L'APP
e prenota per l'ASPORTO e anche per la CONSEGNA a DOMICILIO

Punta Marina Terme (RA) - Via Sinistra Canale Molinetto 139/B - Tel. 0544 430248 **www.ristorantemolinetto.it**

LA PAGELLA DI RD

Ristorante Corte Cabiria

Ambiente	3,5	★★★½
Servizio	4	★★★★
Cibo&Vino	4,5	★★★★½
Qualità/Prezzo	3,5	★★★½









tine); Spaghetti di kamut ai ricci di mare con fili (letteralmente) di peperoncino; Ombrina, patate al limone, verdurine e rapa rossa. Tutte creazioni inedite ma finemente dosate nei sapori e nelle consistenze, ben composte nel piatto.

In coda alla sequenza abbiamo degustato anche un dessert Millefoglie, prelibato per l'uso dell'autoctono scquacquerone, stratificato con fichi e vino di Porto.

A proposito di **vini**, la cantina di Corte Cabiria è veramente ben fornita con selezioni di etichette romagnole, regionali italiane e, per sbizzarrirsi, anche internazionali. E la carta enologica prevede anche una discreta proposta "al calice", vantaggiosa per variare l'assaggio se non si è in tanti a tavola per stappare una bottiglia. In questo contesto, la bella sorpresa del locale è la presenza di **un giovane e competente sommelier**, Thomas Zanotti, non solo responsabile delle forniture e della conservazione "a regola d'arte" della cantina, ma sempre presente ai tavoli e disposto a raccontare l'origine, il carattere e gli accoppiamenti più azzeccati dei vini coi cibi. Un felice ausilio per un avventore non proprio esperto del campo. Durante la cena abbiamo bevuto due rossi (un Pinot nero provenzale e un Nebbiolo delle Langhe), due bianchi (uno Chablis di Borgona e un uvaggio Zibibbo/Grillo di Sicilia) e dulcis in fundo, in compagnia di piccola pasticceria della casa, un'Albana Passita (della cantina romagnola La Berta) e un Barsac di Bordeaux.

Il conto senza sconti: in tutto, in due, abbiamo speso (compreso acqua e coperti) 173 euro.

Guido Sani

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Voglia di tè e biscotti?

Quando l'aria rinfresca si desidera una buona tazza di tè con i biscotti. Ecco la ricetta per dei gustosi **frollini croccanti con pistacchi e pinoli**.
Ingredienti: 100 grammi di burro; 75 grammi di zucchero a velo; 100 grammi di zucchero di canna; 50 grammi di uova; 200 grammi di farina 00; 2 grammi di bicarbonato di sodio; un pizzico di sale; 100 grammi di pistacchi; 100 grammi di pinoli.
Preparazione: lavorare il burro morbido a lungo (o in planetaria o con le fruste elettriche) aggiungere poi gli zuccheri e le uova. Setacciate insieme la farina e il bicarbonato, poi aggiungerli all'impasto. Lavorate un po' la pasta e poi aggiungete i pistacchi e i pinoli tritati, stendete l'impasto all'altezza di 4 mm. Con il coppapasta da 3 cm di diametro preparate i biscotti. Metteteli su una placca foderata di carta forno leggermente distanziati, spolverate con un po' di zucchero a velo e cuocete in forno a 170° per 10 / 15 minuti, tenendoli comunque controllati (quando diventano dorati sono pronti). Toglierli dal forno e adagiarli sulla gratella. Una volta raffreddati li potete conservare in una scatola di latta per qualche giorno.

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Occhio al Beatrix, bianco pericoloso

Durante una puntatina nelle Marche, che amo, ho scoperto un vino pericoloso di cui sarebbe meglio non parlare. Fine della rubrica. No dai, è il Beatrix 2021 dell'azienda agricola De Leyva, poco fuori Pesaro, ed è pericoloso perché è uno di quei vini accoglienti e solari che non smetteresti più di bere. Il Beatrix Colli Pesaresi Bianco Doc 2021 è un uvaggio intelligente di biancame, albanella e trebbiano, in grado di restituirci magnificamente un terroir che sfrutta benissimo la posizione strategica tra mare e colline. E difatti ecco un naso di ginestra ed erbe aromatiche, mela verde e un finale iodato da urlo, coerente con la sapidità di una beva freschissima e di grande equilibrio. Questa bottiglia è perfetta con dei crostacei, un risotto di mare, ma anche nuda e cruda da aperitivo con qualche pistacchio o quel che volete. C'è anche il prezzo, più di così non saprei proprio cosa chiedere.

MASSA LOMBARDA

LE AZIENDE INFORMANO

Roberto Tonini, il fornaio allergico alla farina che sforna i panettoni premiati da Iginio Massari

Tonini con la moglie Paola Costa ha aperto dal 1990 a Massa Lombarda L'Antica Bottega del Fornaio famosa soprattutto per i panettoni, che sarà possibile degustare sabato 11 novembre al "Panettone Open Day"







L'Antica Bottega del Fornaio nasce nel 1990, dal sogno di **Paola Costa e Roberto Tonini**: «Quando ero piccolo avevo un legame fortissimo con mio zio, che di mestiere faceva il fornaio. Quando si è allontanato dal paese, potevo andarlo a trovare solo in estate, trascorrendo le giornate all'interno del suo forno. Iniziai ad aiutarlo, quasi per gioco, ma mi innamorai della professione. Tornato dalla leva militare, mi sono messo fin da subito in proprio, aprendo la bottega con mia moglie». Nei primi anni di attività da fornaio però, Tonini riscontra qualche fastidio, scoprendo solo in seguito di essere allergico alla farina: «La situazione è sicuramente bizzarra, ma questo non mi fermerà dallo svolgere il mio lavoro con passione. Oggi il mio laboratorio è sicuro, vi accedo solo indossando le dovute protezioni. Così posso svolgere il mio lavoro in sicurezza e tranquillità» racconta Tonini.

Tra le delizie dolci e salate sfornate ogni giorno all'antica bottega, spiccano nel periodo invernale i **panettoni, creativi e tradizionali**, che sono valsi a Tonini il primo premio per la regione Emilia Romagna al "Panettone Day" (il concorso che decreta il miglior panettone a livello nazionale) negli anni 2017 e 2021, sotto la giuria di Iginio Massari. Al concorso "Mastro Panettone" di Bari invece, l'Antica Bottega del Fornaio si è posizionata in top ten per i suoi panettoni creativi. «All'interno del nostro forno è tutto home made e realizzato con materie di prima qualità – spiega il fornaio – ma i lievitati sono la mia vera passione. Utilizzo lo stesso **lievito madre** di mio zio, che rinfresco ogni giorno, da oltre trent'anni. Il periodo invernale, con la lavorazione dei panettoni è speciale. Visti i lunghi tempi di preparazione, li preparo con mia moglie, nel weekend, e le nostre figlie ci aiutano a confezionarli. È come una tradizione di famiglia». Oltre al panettone classico con scorze d'arancia e uvetta, sono disponibili anche **panettoni al triplo cioccolato, pera e cioccolato, pistacchio, Sacher (impasto al cioccolato e albicocche semicandite), frutti di bosco e caffè con cioccolato al caramello**. Sarà possibile assaggiarli in occasione del **"Panettone Open Day", l'11 novembre**, quando il forno aprirà le porte a golosi e curiosi per far assaggiare le proprie specialità, offrendo il **10% di sconto** a chi preordinerà il panettone durante l'evento. Anche il packaging ha un rilievo fondamentale, ed è previsto in due versioni, classico e deluxe con scatola in latta da collezione. «L'idea è nata in un periodo durante il quale avevo notato un forte distacco da parte dei massesi verso la nostra città – racconta Costa –. Ho ideato questo packaging per valorizzare la bellezza della nostra città ed è stato un successo! Ho scoperto che i cittadini amano ancora Massa Lombarda e abbiamo ricevuto ordini anche dall'estero, da parte di nipoti lontani che ricordano con affetto il paese dei nonni».

L'Antica Bottega del Fornaio via Dini e Salvalai 25 - Massa Lombarda - tel. 0545 81873

famila
Con noi sei in famiglia.



Con la spesa sei a Post?

SEGUICI SU Instagram



Consigli, ricette, ottima compagnia.

OFFERTE VALIDE DAL 2 AL 15 NOVEMBRE 2023

Offerta Sottocosto ai sensi del DPR del 6 aprile 2001 n°218

SOTTO COSTO

dal 2 all'11 novembre

SOTTO COSTO



SCONTO 54%

~~€ 2,79~~

€ 1,28

al kg € 10,67

AIA
AeQuilibrium
Petto di Tacchino/ Pollo Arrosto
g 130/120

SOTTO COSTO



SCONTO 40%

~~€ 0,49~~

€ 0,29

al litro € 0,19

SANT'ANNA
Acqua Minerale
Naturale
litri 1,5